

Anno XXVI - n. 4 - Inverno 2006

Via Secondo da Trento, 2
38100 TRENTO
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Trento
Trimestrale
Tassa Pagata - Taxe Payée



Il **Pompieri** del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia di Trento

ATTUALITÀ

**Un anno intenso
e difficile**

ATTUALITÀ

**Cappelletti
Vice presidente
nazionale CTIF**

ATTUALITÀ

**Pederzoli a Rovereto,
Boroni
a Riva del Garda**

ATTUALITÀ

**Santa Barbara 2006:
un anno di attività**





> In questo numero



Cappelletti
Vice Presidente
nazionale CTIF

4



Un anno intenso
e difficile

5



Pederzoli a Rovereto,
Boroni a Riva del Garda

7



Santa Barbara 2006:
un anno di attività

13

Periodico della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari della provincia di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore:
SERGIO CAPPELLETTI
Direttore responsabile:
FRANCO DELLI GUANTI

Stampa:
Tipografia Alcione
Prog. Grafico:
PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:

Via Secondo da Trento, 2 - Trento - Tel. 0461/826026 - Fax 0461/825790
www.fedvvfvol.com - e-mail: segreteria@fedvvfvol.com

Anno XXVI n. 4 inverno 2006

“Non fate di tuttata l'erba un fascio”

Sergio Cappelletti

> In questo periodo i giornali hanno parlato ed a volte anche sparato sui Vigili del Fuoco Volontari. Sono, come penso molti, costernato nel vedere come da una storia nascano fantasie e soprattutto illazioni che toccano tutto il mondo del nostro volontariato. Credo che la migliore risposta a tante domande i giornalisti e i cittadini la possano trovare ogni giorno in quelle persone che nel momento della chiamata lasciano tutto per vestire la divisa da pompieri e correre su ogni tipo di intervento. Molto significativa mi è parsa, a questo proposito, la lettera dei comandanti lagarini che è giusto sia messa a conoscenza di tutti:

“In questo momento ci vengono alla mente le storie di vecchi pompieri dalle quali traspare un sentimento così vero che anche l'aria si profuma di una fragranza idealistica. Perché per fare quello che facciamo noi pompieri volontari ci vuole un sentimento vero, legato alle nostre tradizioni, alla nostra cultura e a un ideale che ci viene tramandato dai “vecchi”: ma anche un senso di rabbia ci assale: perché abbandonare tutto questo? Solo perché alcune persone si permettono di infangare questa istituzione centenaria con atteggiamenti non certo di chi vuole proteggere la propria comunità? Noi possiamo capire la gente che legge i giornali di questi giorni e a loro vorremmo dire: non fate di tuttata l'erba un fascio. Noi siamo persone che hanno nel cuore l'altruismo e lo dimostriamo ogni volta che ci chiamate, anche noi abbiamo una famiglia, un lavoro e dei problemi ma quando suona il cercapersone molliamo tutto e andiamo, non siamo pagati per questo ma ci mettiamo tutta la nostra volontà ed esperienza maturata con gli anni, con aggiornamenti didattici teorici e pratici. E non dimentichiamoci delle istituzioni pubbliche (Provincia, Comuni) che in noi hanno sempre creduto e hanno messo nelle nostre mani la sicurezza delle comunità. Non crediamo che anche per loro sia un bel leggere quello che riportano i giornali. Un pensiero lo vorremmo dare a quei giovani che da poco sono entrati nel nostro mondo: non scoraggiatevi per tutto questo, continuate nella vostra scelta e lottate per quello in cui credete. Alla stampa proponiamo un modo nuovo di parlare ai pompieri: venite a trovarci nei nostri magazzini per scrivere di cosa facciamo, chi siamo, come ci prepariamo, così forse eliminiamo quelle persone che cercano mediante i giornali di screditarci con cose che con noi pompieri non hanno nulla a che vedere”.

Condividendo i contenuti del testo mi preme aggiungere ancora qualche riflessione: i vigili del fuoco volontari sono e saranno un movimento che continuerà ad operare per difendere e dimostrare con assoluta determinazione l'autonomia dell'operato pompieristico e non permetteranno che un piccolo aspetto inceppi “la macchina” che migliaia di persone ha reso così importante e straordinaria. Credo che in una società come la nostra improntata sull'egoismo e l'indifferenza sia un miracolo veder crescere costantemente il nostro movimento con nuova linfa e quindi ci rende responsabili a non tradire la fiducia di questi giovani e allievi poiché vedono in noi un “modello sano”, esempio che a nostra volta abbiamo seguito quale preziosa eredità dei nostri nonni e padri. Quindi, non per retorica, bensì per informazione a quanti non conoscono a fondo la nostra storia ne riporto i passaggi principali al fine di una corretta documentazione sul nostro presente e passato.

E' una storia lunga quella dei vigili del fuoco volontari, una storia che affonda le sue radici nei secoli addietro, con la comparsa di gruppi organizzati per la lotta agli incendi di cui danno testimonianza documenti del Medioevo e dell'Epoca moderna.

L'attuale organizzazione dei Corpi volontari comunali risale al lontano 1881, quando l'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe istituì il primo sistema organico dell'antincendio attraverso un regolamento di polizia sugli incendi riconosciuto in tutto il Tirolo (il Trentino Alto Adige ne fece parte fino al 1918).

Da allora è stata una progressiva evoluzione che scandisce le sue tappe con la storia stessa dell'Autonomia in virtù della quale spettò prima alla Regione e quindi alle Province autonome darsi una propria organizzazione in materia.

Quindi già verso la fine del 1800 in Trentino si formarono numerosi Corpi di Pompieri Volontari Zappatori che con pochi e rudimentali mezzi si prodigavano frequentemente nello spegnimento di solai, camini, case, a volte di interi masi o contrade scoppiati sovente per la carenza di manutenzione e pulizia dei camini. Era la campana a martello a dare l'allarme e i pompieri volontari, pressoché tutti contadini, ritornavano dalla

campagna di corsa per prestare la loro opera ma nonostante l'impegno e l'angoscia per fermare il fuoco a volte arrivavano sul luogo dell'incendio quando ormai lo stesso aveva divorato gran parte delle case.

Per avvicinarsi all'incendio spesso portavano le loro scale, che servivano abitualmente per le piante da frutto, e sulle stesse salivano con secchi di canapa riempiti d'acqua, per spegnere l'incendio.

Quando il Trentino Alto Adige fu annesso all'Italia i Corpi dei Vigili del fuoco Volontari si ricostituirono, considerato anche il fatto che molti vigili furono chiamati a combattere nel primo conflitto mondiale, ed altri Corpi si formarono per garantire alle proprie comunità un servizio prezioso di intervento in caso di incendio.

Successivamente, poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, a seguito della riforma dell'Antincendio, i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino furono inglobati nell'85° Corpo Nazionale alle dirette dipendenze del Ministro degli Interni e ben 1475 pompieri volontari trentini furono richiamati in servizio per esigenze belliche e trasferiti un po' in tutt'Italia. Questi vigili avevano potuto perfezionare la loro preparazione, collaudare le tecniche interventistiche anche sotto i bombardamenti e alcuni, durante questo lavoro, hanno lasciato sul campo di battaglia la loro vita.

Finita la guerra, i vigili sono rientrati nei loro paesi ed hanno dovuto ripristinare la loro importante presenza rafforzando gli organici, addestrando nuove leve anche in assoluta ristrettezza di mezzi e di abbigliamento.

L'essere Vigili del Fuoco volontari era un onore, un modo di essere presente per proteggere e tutelare le proprie comunità. Nasce allora la necessità di ripristinare il sistema dell'antincendio in Trentino Alto Adige che viene approvato dall'assemblea legislativa della Regione nell'agosto del 1954.

A seguito di ciò i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino vennero disciplinati con una legge che attribui loro competenze e mansioni.

Ciò che nessuna legge o nessun decreto poteva o può dettare sono invece quei valori, quello spirito di abnegazione, di solidarietà, di altruismo e di gratuità che i vigili del fuoco volontari del Trentino, da sempre, hanno portato e conservano tuttora nei loro cuori, nelle loro menti, nel loro operare a favore di chiunque sia nel bisogno e nell'emergenza.

Questo, unito ad una preparazione costante e professionale che i vigili si impegnano ad espletare sia settimanalmente che attraverso dei corsi di formazione, nonché ad una adeguata e moderna attrezzatura, fa sì che diventino "gli angeli custodi" delle popolazioni e del territorio del Trentino.

Oggi sono ben 239 i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino dislocati su tutta la Provincia con circa 5000 vigili e 1000 allievi. Ogni Corpo è diretto da un Comandante coadiuvato da altri vigili con altre mansioni. I Corpi sono raggruppati in 13 Distretti con altrettante Unioni Distrettuali con a capo un Ispettore. Gli Ispettori fanno capo alla

Federazione dei Corpi alla cui guida c'è un Presidente. Fiore all'occhiello del movimento pompieristico sono i giovani allievi che quest'anno hanno raggiunto quasi mille unità. I giovani che sentono di nutrire interesse e passione per questo impegnativo ma prezioso volontariato possono entrare a far parte delle squadre giovanili a partire dall'età di dieci anni e vi rimangono fino al raggiungimento del 18° anno d'età, momento in cui possono transitare nel Corpo maggiore.

Anche i Vigili del Fuoco fuori servizio, cioè coloro che per raggiunti limiti d'età hanno dovuto lasciare, loro malgrado, il rispettivo Corpo sono una componente importante poiché con la loro disponibilità, saggezza e preparazione possono ancora collaborare alla vita dei Corpi.

I Vigili del Fuoco Volontari del Trentino hanno dato più volte modo di essere apprezzati, stimati ed elogiati anche al di fuori degli ambiti di competenza provinciali, andando ad operare in situazioni di emergenza, calamità, terremoti, alluvioni in diverse regioni d'Italia.

I Vigili del Fuoco Volontari sono una realtà anomala per il resto d'Italia, ma una regola in Europa, in quanto questa peculiarità esiste solo in Trentino Alto Adige e per questo va tutelata e conservata sia per le radici storiche da cui nasce che per i grandi valori che porta.

Quindi un grande plauso va fatto a tutti questi volontari che in qualsiasi momento del giorno o della notte, lasciano il loro lavoro o la loro famiglia per raggiungere più celermente possibile il luogo dell'incendio, dell'incidente o dell'emergenza.

Nell'auspicio che ciò sia servito a coloro che non riescono vedere al di là del fatto, credo proprio che in questi momenti tutti i vigili del fuoco volontari si sentano ancor più uniti per dimostrare ancora una volta la loro straordinaria peculiarità e preziosità nella vita della comunità Trentina e non solo. Per questo a tutti vada il mio più sentito GRAZIE.

**A Tutti i Vigili del Fuoco Volontari
e alle rispettive famiglie
giungano i migliori
auguri di Buon Natale
e di un Sereno Nuovo Anno!!!**



Cappelletti Vice Presidente Nazionale del CTIF con delega ai giovani

Prestigioso incarico per il Presidente della Federazione Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

➤ Importante e prestigioso riconoscimento per il Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, Sergio Cappelletti.

Nei giorni scorsi è stato nominato Vice Presidente del Comitato Nazionale Italiano del CTIF. L'incarico premia l'impegno di Cappelletti a favore di questa Istituzione che opera a favore della formazione degli allievi. La nomina è arrivata dal Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nonché presidente del Comitato Nazionale del CTIF, Giorgio Mazzini. |



Gli auguri di Dellai al nuovo ispettore della Vallagarina

“Dobbiamo difendere l'identità e la libertà del volontariato pompieristico”

Il presidente Dellai al direttivo della Federazione



tare ufficialmente il nuovo ispettore distrettuale della Vallagarina, Dario Pederzoli, eletto all'unanimità a succedere a Beniamino Barberi ringraziato per il suo impegno decennale alla guida dell'Unione dei corpi volontari del roveretano. A Pederzoli ha indirizzato il suo augurio di buon lavoro anche Dellai che ha colto l'occasione per ribadire l'orientamento ed al tempo stesso l'impegno dell'Esecutivo sul versante della protezione civile. Non cambia ad esempio la filosofia

➤ L'augurio di buon lavoro al nuovo ispettore distrettuale della Vallagarina, ma soprattutto l'invito a collaborare tutti insieme per non far venire meno l'impegno a tenere vivi i valori che hanno reso il volontariato pompieristico un'esperienza unica ed un patrimonio inestimabile per la nostra comunità. Ecco i due messaggi che il presidente

della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, ha voluto portare personalmente ai vertici della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino riuniti nelle scorse settimane nella sede di Via Secondo da Trento. È toccato al presidente della Federazione, Sergio Cappelletti, presen-

che ispira l'intera organizzazione e che prevede, come noto, la presenza di un unico corpo di vigili del fuoco permanente con sede a Trento e di una capillare distribuzione sul territorio di corpi di vigili del fuoco volontari. “Siamo certi - ha detto Dellai - che la preparazione dei Corpi volontari trentini

– integrata quando serve, e quando previsto dai protocolli di intervento, dall’apporto delle strutture permanenti - sia una garanzia fondamentale per la sicurezza dei cittadini”. Il caso di Rovereto, dunque, ha una sua storia ed una sua peculiarità ma non può rappresentare una soluzione standard. “Al contrario – ha auspicato il presidente della Provincia – è importante che anche in questo distretto si rafforzi il volontariato pompieristico, magari fino a portare alla nascita di nuovi corpi volontari, proprio come accade nel capoluogo dove ne sono presenti ben tredici”. In riferimento alla vicenda che ha coinvolto il Corpo dei vigili del

fuoco di Ala, Dellai si è detto certo della buona fede di tutti i pompieri, rinnovando l’impegno della Provincia a rendere più semplici le procedure amministrative con le quali anche chi offre volontariamente il proprio contributo per la sicurezza della comunità deve confrontarsi. L’ultima riflessione il presidente della Provincia l’ha voluta riservare all’identità ed alla libertà dello spirito del volontariato: “Dobbiamo continuare ad operare – ha detto Dellai – per difendere con assoluta determinazione l’autonomia dell’operato pompieristico rispetto alla politica, ovunque essa si collochi. Guai a noi se non siamo assolutamente rigorosi su questo

e se permettiamo anche ad un piccolo granello di inceppare un ingranaggio che il tempo e la dedizione di centinaia di persone hanno reso così straordinario”. “È già un miracolo – ha concluso quindi il presidente Dellai – che una società opulenta come la nostra produca così tanti volontari, ed il fatto che la vostra realtà conti oltre 800 giovani allievi ci conforta ma al tempo stesso obbliga noi tutti ad un surplus di responsabilità per non tradire la fiducia di chi ha bisogno di un modello “sano” cui ispirare la propria condotta di vita e, in fin dei conti, per non tradire noi stessi e ciò che i nostri padri ci hanno consegnato”.





Una conferma alla guida del distretto di Riva

A tu per tu con l'ispettore Graziano Boroni

Daniele Zanoni

➤ Si è svolta venerdì 1 dicembre, alla presenza del presidente della federazione Sergio Cappelletti, l'assemblea dei comandanti e dei delegati dei corpi che ha portato all'elezione di Graziano Boroni alla carica di ispettore distrettuale, più che di una elezione si dovrebbe parlare di una conferma, una conferma che lo porta a dirigere il distretto per i prossimi cinque anni. *Com'è cambiata l'attività del distretto da quel dicembre del 2001, anno della sua prima elezione?* Direi che l'attività è sicuramente aumentata, i comandanti sono stati chiamati a circa otto riunioni l'anno, senza

contare la partecipazione ai gruppi di lavoro e alle assemblee. Si è avuto un aumento della burocrazia, ma anche del parco macchine: basti pensare che adesso ogni unione distrettuale ha a disposizione un fuoristrada e un furgone per trasporto persone; ahimè quest'aumento non è stato direttamente proporzionale ai contributi e al supporto forniti dalla cassa provinciale e dalla federazione.

Fino adesso abbiamo parlato di com'è cambiato il distretto, parliamo un pò di com'è cambiata la sua vita...

Sicuramente il passaggio da segretario dell'unione a ispettore non è stato indolore, ma sono stato supportato anche da persone capaci e che in taluni casi mi hanno sgravato da alcune incombenze. In questi cinque anni mi sono inserito nelle principali commissioni e gruppi di lavoro provinciali, sono entrato a far parte della giunta della federazione; tutto questo sia per portare mozioni e esperienze a favore di tutto il mondo pompieristico, ma anche per essere al corrente dell'andamento della politica provinciale in materia di servizio antincendi.

Inoltre nei primi sei mesi circa di mandato ho verificato tutte le selettive che giungevano ai corpi portandomi sul posto per garantire l'efficacia degli interventi. Oggi ci troviamo davanti ad una realtà migliorata e la centrale 115 sa che sul territorio sono presenti corpi competenti e attrezzati. Ricordo come diceva l'ex dirigente del servizio antincendi, l'ing. Berlanda, "gli ispettori sono gli occhi della centrale 115 sul territorio" e io aggiungerei "... anche le orecchie e talvolta le mani".

Cinque anni di impegni gravosi, ma anche di grandi soddisfazioni?

Ogni impegno alla fine porta certamente anche delle soddisfazioni: il distretto di Riva è stato chiamato a gestire alcuni importanti eventi, in ordine cronologico il primo tra tutti è stato il summit dei ministri europei dell'economia nel settembre 2003; l'operazione "Lu statiali in Gaddura" del 2004 ci ha visti impegnati con il distretto delle giudicarie nella gestione dell'antincendio della parte nord della Sardegna per circa un mese, stessa cosa in Liguria nel 2005. Tornando un attimo indietro è da ricordare anche la colonna mobile per l'aiuto delle zone terremotate di Salò nel 2004. Tutti grossi impegni, ma che alla fine hanno portato, come dicevo prima, grosse soddisfazioni per aver pianificato tutto al meglio.

Oltre a tutte quelle citate poco fa c'è anche un'altra operazione in atto che riguarda le telecomunicazioni, in cosa consiste?

Si tratta di un nuovo sistema di comunicazione mobile, a metà strada tra un telefono cellulare e una ricetrasmittente. Il tutto nasce da una collaborazione Italo-israeliana tra Telespazio e la ditta Maxtech Networks; è un sistema che permette, con un apparato portatile, di parlare come si farebbe con una normale ricetrasmittente, ma anche di trasferire foto, file e dati di qualsiasi tipo, usando come ponti radio i satelliti o la rete internet. Il punto di forza di questo nuovo sistema è il fatto che lo si può interfacciare con qualsiasi

altro sistema di telecomunicazioni, l'applicazione pratica? non serve buttar via in un colpo solo tutte le ricetrasmittenti ora in dotazione ai corpi perché non potrebbero "parlarsi" tra di loro, lo si può fare gradualmente. In termini riduttivi l'interfaccia la si può paragonare al trasponder che permette di comunicare da una parte con una radio vhf e, dall'altra, con una radio uhf. Ovviamente il paragone è riduttivo. Questa operazione ha posto in luce anche al di fuori del Trentino molti punti di forza del volontariato pompieristico, primo tra tutti l'alta preparazione tecnica dei nostri vigili, questo è stato riconosciuto anche dai tecnici delle componenti intervenute, Maxtech, Telespazio e l'università di Tor Vergata che hanno elogiato il perito Manuel Segato, che è un vigile del corpo di Arco, per la profonda preparazione nel campo delle trasmissioni radio e non solo. E' questo quindi il luogo giusto per ringraziare chi ha creduto in questo progetto anche utilizzando giorni delle proprie ferie per partecipare alle sessioni di prove come il vigile del corpo di Arco Manuel Segato e il comandante del corpo di Arco Tullio Ioppi,

ma è anche da ringraziare Erardo Perrazzolli del laboratorio dei vigili del fuoco di Trento.

E per il futuro?

Vorrei introdurre delle figure nuove all'interno dell'unione distrettuale di Riva del Garda, come il vice-ispettore, dei coordinatori di settore, penso quindi al laboratorio autoprotettori, al parco mezzi, alla formazione, al gruppo allievi, alla gestione delle radio. Ma vorrei anche essere in prima fila nel discutere la legge di riforma del servizio antincendi, ora possiamo essere i protagonisti delle scelte che decideranno il nostro futuro. Ed anche per il futuro spero di poter essere supportato da persone capaci ed impegnate come il cassiere Lorenzo Righi, il segretario Michele Alberti, il responsabile degli allievi Mauro Bartoli, i responsabili del laboratorio autoprotettori Mauro Parolari e Gianfranco Tonelli, il tecnico radio Manuel Segato, Il vigile fuori servizio Gianfranco Sartorelli, il responsabile sportivo Marco Marchi e chi ha redatto quest'articolo: l'addetto stampa Daniele Zanoni. Insomma da adesso non si comincia con l'avventura, si continua!



Lavorerò per avere una Unione

Primo incontro con l'ispettore Dario Pederzoli

Andrea Cagol

> Dario Pederzoli, 56 anni, residente a Trambileno, sposato con due figli, è stato recentemente eletto Ispettore dei Vigili del Fuoco Volontari della Vallagarina. Pederzoli da oltre tre decenni è Vigile del Fuoco e da quasi trent'anni è comandante a Trambileno. Abbiamo chiesto all'Ispettore Pederzoli, eletto quasi all'unanimità, quale linea intende adottare nel suo nuovo incarico.

Ispettore Pederzoli, la sua nomina è arrivata in un momento molto delicato, vista la polemica che ha investito Rovereto. Lei come vive questo suo nuovo compito e quale linea intende adottare anche alla luce del trambusto mediatico che ha travolto Rovereto?

Come ho detto nelle riunioni preliminari e informali che abbiamo fatto con i vari Comandanti prima della mia elezione, io ho intenzione di non prendere in considerazione direttamente le problematiche del momento. Queste le lasciamo a chi di dovere, magistratura eccetera. Io invece lavorerò per avere un Unione nel senso lato della parola, quella che mi ricorda i miei primi interventi, i miei primi rapporti con il Corpo di Rovereto.

In questo primo periodo del suo nuovo incarico, quale clima ha respirato?

Io ho avuto una grossa solidarietà da

parte dei Comandanti e dei Delegati; basta vedere come è andata la votazione. Io ho avuto 21 voti su 23, con una scheda bianca e una nulla e pertanto i voti sono 22, visto che la scheda bianca era la mia. Penso quindi di avere avuto più che fiducia da parte dei Comandanti e dei Delegati. Questo mi ha dato forza e mi ha dato la conferma, secondo il mio modo di pensare, che quello che io ho detto nelle riunioni informali a loro va bene, perché se mi hanno risposto poi con un'adesione così unanime vuole dire che quello che io ho intenzione di fare in questo mandato va bene a tutti o almeno va abbastanza bene al punto da darmi il voto. Io ho detto subito che voglio una linea trasversale sui 18 Corpi, tutti sono sullo stesso piano e hanno la stessa importanza. Terrò in considerazione le problematiche dei singoli Corpi per risolverle, fermo restando che ogni Corpo ha una sua autonomia. L'Unione deve comunque essere informata, anche per evitare che una piccola problematica porti a dieci giorni di articoli sul giornale. Poi è logico che un Corpo come Rovereto sicuramente ha delle problematiche maggiori e chiederà un impegno maggiore

da parte dell'Unione, e l'Unione ci sarà. Questo però non significa che deve essere privilegiato un Corpo rispetto ad un altro. Ripeto: i pompieri sono tutti uguali, l'obiettivo è comune a tutti e dobbiamo lavorare ai fini dell'obiettivo che ci ha fatto mettere la divisa.

Qual è la sua opinione sul caso di Rovereto, quale riflessione ha fatto su questa polemica?

Io dico che innanzitutto siamo esseri umani. Siamo delle persone che possono sbagliare. Chi ha sbagliato, se viene valutato che c'è uno sbaglio, dovrà risponderne; se non c'è sbaglio, come mi auguro, il caso si chiuderà. Però il problema ormai ha preso una piega troppo grossa, più grossa di quella che è la realtà e ha messo in mezzo i Vigili del Fuoco in generale. Secondo me questo non è giusto e non è corretto. La questione poteva essere gestita come un problema in famiglia e finiva lì, senza portarla all'opinione pubblica e allargarla addirittura al territorio provinciale.

Quali sono le sue aspettative riguardo al disegno di legge che dovrebbe riorganizzare questo settore?

Da quello che ho sentito io le vecchie regole non dovrebbero essere molto stravolte, e mi auguro che

sia così perché fino adesso è sempre andata bene. Ci sarà da adeguare molto la formazione, perché l'interventistica è diversa, è cambiata: ci sono più responsabilità, più inconvenienti e incognite. Però ripeto: sul fatto dell'organizzazione, delle gerarchie e delle competenze non dovrebbe cambiare molto. Così mi auguro, anche perché cambiare molto vorrebbe dire andare a incidere su delle abitudini ormai in alcuni casi fossilizzate, e per cambiare ci vuole tempo, ma può anche essere un boomerang. In ogni caso, voglio vedere quando è tutto scritto cosa viene proposto e da lì vedremo assieme a tutti i Comandanti cosa fare. La mia linea, comunque, sarà quella di avere il Direttivo in primis e i Comandanti dopo che decidono all'unanimità,

prendendo magari anche decisioni con le quali non sono completamente d'accordo e riportandole ai vertici secondo quello che chiede la maggioranza.

Al di là dei singoli problemi e delle singole polemiche, lei avverte coesione all'interno della Protezione civile nel contesto provinciale?

A mio giudizio i pompieri sono sempre stati parte integrante della Protezione civile. Mi auguro di poter collaborare con la Protezione civile però rimanendo pompieri. Una delle cose che non mi piacerebbero sarebbe non essere più Vigile del Fuoco ma essere Protezione civile. Con questo non dico che sono contrario alla Protezione civile o che non voglio fare quello che è

sempre stato fatto per la Protezione civile in questi anni, almeno nei miei trent'anni e oltre di impegno nei Vigili del Fuoco. Essere Vigile del Fuoco mi va benissimo, inserito nella Protezione civile mi va altrettanto bene perché è giusto che ci siano delle regole comuni, però vorrei che i pompieri rimanessero tali.

Come si è avvicinato lei ai Vigili del Fuoco?

Avevo uno zio che dopo la morte di mio papà mi ha fatto da padre. Mio zio era un Vigile del Fuoco. Mi sono entusiasmato alla divisa, alle attrezzature, alle manovre che si facevano in paese. Il prossimo anno saranno trent'anni che sono Comandante a Trambileno. |

Prima di tutto ricucire i rapporti

Incontro con il comandante di Rovereto, Valter Bona

Di Andrea Cagol

> Valter Bona, 48 anni, residente ad Ala, sposato con due figli è Comandante pro tempore dei Vigili del Fuoco di Rovereto. Prima di assumere questo incarico, è stato Vicecomandante sempre a Rovereto, ma nei suoi trent'anni di impegno fra i pompieri ha percorso tutti i gradini e gli incarichi che caratterizzano l'attività dei Vigili del Fuoco. Il suo attuale ruolo necessita di tutta l'esperienza e la competenza da lui maturate nel corso dei tre decenni al servizio della comunità. Va detto che l'incarico di Comandante pro tempore a Rovereto è particolarmente delicato dopo la polemica che ha investito i Vigili del Fuoco nella città della Quercia e che ha avuto vasta eco sugli organi di informazione.

Comandante Bona, come interpreta il suo ruolo in questo momento così delicato?

Credo che la cosa più importante in questa fase sia ricucire il rapporto che si è incrinato negli ultimi mesi. Da questo punto di vista, un importante passo in avanti è già stato fatto con l'elezione del nuovo Ispettore, avvenuta quasi all'unanimità. Con l'Ispettore c'è piena intesa. Sono già state messe le basi per poter lavorare con il consenso di tutti. Io personalmente ho avuto peraltro dimostrazioni di solidarietà da parte di tutti i Comandanti. Voltiamo pagina, dunque, e facciamo in modo che non nascano più polemiche. Lasciamo invece il

campo alle capacità delle persone e concentriamoci sugli interventi. Teniamo la politica fuori dai Corpi dei Vigili del Fuoco e torniamo allo spirito autentico dei pompieri, valorizzandone l'identità.

Quanto si protrarrà il suo incarico di Comandante pro tempore?

Il mio attuale compito dovrebbe avere una durata di due-tre mesi, fino a quando verrà individuata una persona in grado di ricoprire la carica. Dopo le festività ci riuniremo, faremo il punto della situazione e verificheremo le cose da fare. Siamo ancora nell'occhio del ciclone.

In occasione della recente celebrazione di Santa Barbara, l'assessore provinciale alla Protezione civile, Silvano Grisenti, ha sottolineato l'importanza di fare squadra fra i vari protagonisti della Protezione civile trentina.

Lei come accoglie questo invito?

Guardi, da questo punto di vista le dirò che in occasione dell'elezione dell'Ispettore ho invitato i Comandanti di Distretto a festeggiarlo insieme e tutti hanno aderito. A parte questo fatto, importante, c'è da dire che le burrasche non incideranno sull'impegno dei Vigili del Fuoco. Abbiamo sempre vissuto e operato insieme e le polemiche non comprometteranno questa vicinanza.

Passiamo agli aspetti operativi. Può parlarci dell'attività svolta nell'ultimo anno di riferimento?

Abbiamo effettuato circa 1.850 interventi fra dicembre 2005 e novembre di quest'anno. Fra questi, un centinaio hanno riguardato gli incidenti stradali, ma il campo degli interventi è molto vasto. Si va dai vandalismi alle bonifiche, dalle verifiche sulla solidità di determinate strutture agli allagamenti. Frequenti anche gli interventi per allarmi entrati in funzione, guasti ad ascensori, aperture di porte, neve in bilico sui tetti, frane, smottamenti e fughe di gas. Da segnalare anche ben 32 interventi per incendi di autovetture. Scarsi, invece, gli interventi per spegnere incendi boschivi. Tra l'altro si è sempre trattato di incendi di modeste dimensioni.

Una gamma di interventi davvero ampia, come notoriamente vasto è il campo di competenze dei Vigili del Fuoco. Un'operatività che richiede mezzi e attrezzature adeguate. Da questo punto di vista, che situazione avete a Rovereto?

La nostra dotazione di mezzi e attrezzature è senz'altro buona. Direi che abbiamo tutto quello che ci serve per lavorare in piena efficienza. Le istituzioni hanno sempre tenuto in considerazione

le nostre esigenze e la dotazione è sempre stata adeguata.

Il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, ha affermato che tra poche settimane verrà presentato al Consiglio provinciale il disegno di legge che dovrà ammodernare gli strumenti che governano questo settore. Dellai ha spiegato che in questo disegno di legge trova conferma un'architettura basata sulla stretta interrelazione tra Corpo permanente, sempre più specializzato, e Vigili del Fuoco volontari, presidio fondamentale del territorio. Quali sono le sue aspettative rispetto al futuro quadro normativo?

Nel mio ruolo non voglio esprimere

giudizi, ma personalmente mi sento di dire che quando una cosa funziona non si cambia.

Lasciamo gli aspetti operativi e organizzativi per parlare delle motivazioni che stanno alla base dell'impegno di un Vigile del Fuoco. Lei, ad esempio, ha alle spalle trent'anni di esperienza e quindi di impegno al servizio della comunità, ed è tuttora in piena attività. Cosa porta a compiere un lungo percorso come questo, qual è la molla che spinge a svolgere per tanti anni incarichi spesso molto rischiosi?

Per quanto riguarda il mio caso personale, io avevo un fratello più grande già attivo nei Vigili del Fuoco. Un altro fattore di avvicinamento ai pompieri è stato il mio impegno sportivo, che mi ha portato nel mondo delle competizioni sciistiche legate ai Vigili del Fuoco. Ma fondamentale è sentire lo spirito di Corpo, avvertire il desiderio di dare una mano agli altri. E' un sentimento che si tramanda di generazione in generazione. Pensi, ad esempio, che ho un figlio di 13 anni attivo negli Allievi volontari di Ala.

Santa Barbara 2006: un anno di attività dei vigili del fuoco

Cerimonia in caserma con Dellai e Grisenti

> 5831 interventi effettuati in 12 mesi (da settembre 2005 ad agosto 2006), con un aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente, percentuale che sale al 10% se raffrontata con la media degli ultimi dieci anni. È il primo dato offerto dalla relazione di Santa Barbara, il documento che il Servizio antincendi e protezione civile della Provincia autonoma di Trento elabora ogni anno in occasione della giornata dedicata alla patrona dei Vigili del fuoco, Santa Barbara. La cerimonia si è svolta, alla caserma di Via Secondo da Trento, alla presenza, fra i molti, del presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, dell'assessore provinciale alla protezione civile, Silvano Grisenti, presenti anche il commissario del Governo, Alberto De Muro, l'assessore comunale Andrea Rudari ed il presidente della Federazione dei Vigili del fuoco volontari, Sergio Cappelletti.

Come consuetudine, la ricorrenza è stata introdotta dal ricordo dei vigili caduti in servizio in onore dei quali è stata deposta una corona d'alloro davanti alla lapide che reca i loro nomi. Ha fatto seguito la celebrazione della Santa Messa, officiata nella palestra della caserma da don Ettore Facchini e da padre Giovanni Patton, e quindi l'intervento delle autorità che, ha diverso titolo, hanno ringraziato i pompieri per la loro attività ma anche per la concreta testimonianza di sacrificio

e spirito solidale che le loro azioni offrono.

"È una festa che ci deve unire – ha esordito l'assessore Silvano Grisenti, ringraziando i molti (dai



rappresentanti delle forze dell'ordine a quelli del vasto mondo del volontariato) che hanno accolto l'invito ad esserci – perché abbiamo bisogno di fare squadra, di essere consapevoli delle nostre particolarità ma al tempo stesso di essere capaci di fare, dove necessario,

un passo indietro nel nome della sicurezza della nostra comunità e sicuri che solo lavorando insieme possiamo, insieme, raggiungere questo importante obiettivo".

Anche il presidente Dellai ha ringraziato i vigili dell'importante lavoro svolto e della loro capacità di coniugare la dedizione all'impegno operativo con la volontà di preparare assetti normativi ed organizzativi che sappiano migliorare ulteriormente un modello già oggi positivo ma bisognoso comunque di evolvere assieme ad un mondo che cambia in fretta. "Tra poche settimane – ha annunciato il presidente della Provincia – e dopo aver raccolto le ultime valutazioni, presenteremo al Consiglio provinciale il disegno di legge che dovrà ammodernare gli strumenti, ormai datati, che governano questo settore. Sono certo che qui tutte le componenti del sistema della protezione civile potranno trovare motivo di identificazione ed ulteriori motivazioni". Dellai ha spiegato che in questo disegno trova conferma quell'architettura basata sulla stretta interrelazione tra Corpo permanente (sempre più specializzato) e vigili del fuoco volontari (presidio fondamentale del territorio), in una dinamica regolata dal principio di sussidiarietà e rispettosa dell'eredità storica che abbiamo ricevuto.

“Abbiamo bisogno di tutti – ha detto Dellai – e investiremo sempre di più sulle risorse umane, per non disperdere questo patrimonio, coscienti del fatto che la vostra esperienza rappresenta un piccolo miracolo di come, in una società opulenta e frammentata come la nostra, sopravvivano ancora i valori del volontariato, dell'altruismo, della solidarietà. E, certo che nessuna polemica possa mettere a repentaglio tutto questo, ricordo che è il Trentino, nel suo complesso, ad avere bisogno dei suoi pompieri, e sono soprattutto i giovani i principali destinatari di quell'esempio d'impegno che voi offrite, un esempio che contribuisce a formare i “buoni cittadini” del domani”.

Durante la cerimonia, è toccato al nuovo comandante del Corpo permanente, Silvio Zanetti (da pochi mesi ha sostituito l'attuale dirigente dell'APPA, Fabio Berlanda) riassumere i dati principali dell'attività dei pompieri provinciali.

“Quest'anno – ha ricordato Zanetti – si chiude in modo decisamente positivo in termini di particolare concentrazione fra le 7 e le 9 del mattino, all'avvio delle attività lavorative.

Gli interventi riguardano sostanzialmente 5 importanti settori: 334 interventi per incendi (gli incendi, in generale sono in diminuzione rispetto alla media dei 10 anni – il calo è del 7,7% - mentre devono considerarsi, numericamente, stabili rispetto agli ultimi 3 anni (da segnalare, che la sola tipologia di incendi in aumento sono quelli di rifiuti o discariche); 1829 interventi per soccorsi tecnici urgenti (si tratta di soccorsi per incidenti stradali, fughe di gas, dissesti ecc. Questi soccorsi sono in aumento rispetto alla media dei 10 anni precedenti (+ 18,2 %), ed in aumento anche rispetto al 2005 (+ 4,5 %). In particolare, gli interventi per incidenti stradali sono stati 215, valore piuttosto elevato se si rileva che, sempre rispetto all'ultimo decennio, solo nel 2001 si riscontrarono interventi in numero maggiore, 248. Da segnalare l'aumento degli interventi per fughe di gas e la diminuzione

di interventi per inquinamenti; 107 interventi per soccorso a persone (si tratta di ricerca di persone scomparse, soccorso a persone in difficoltà, ed altro. questa tipologia di interventi e' in netta diminuzione rispetto alla media decennale (- 35 %); 1527 interventi per soccorsi tecnici non urgenti (si tratta di servizi con attrezzature specialistiche, manovre ed esercitazioni, apertura porte ed ascensori senza la connotazione di urgenza, ecc.). Il valore

registrato conferma la stabilità di questi soccorsi negli anni); 2034 interventi con elicottero (si tratta di interventi per fronteggiare gli incendi boschivi, per il recupero di infortunati in montagna, voli di addestramento. Qui si registra un netto aumento rispetto alla media dei 10 anni precedenti (+ 17,3 %), ed in aumento anche rispetto al 2005 (+ 0,7 %).

All'interno del Servizio opera anche il settore che predispone i piani di emergenza ed evacuazio-

Santa Barbara festeggiata anche a Bolzano

> Il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano ha festeggiato la patrona santa Barbara nella caserma di viale Druso. Dopo la celebrazione della Messa, il comandante Ernst Preyer ha fatto un resoconto delle attività del Corpo dell'anno trascorso. Con 2916 interventi il Corpo Permanente di Bolzano ha assolto ad un volume di richieste maggiore (+240) all'anno precedente. Si sono avuti in media 8 interventi al giorno. Gli incendi con un numero di 482 interventi sono solamente 1/6 del totale. Sempre più, il campo di attività si sposta verso i soccorsi di carattere tecnico, come incidenti sulla strada e sul lavoro, calamità naturali e richieste di intervento per piccoli interventi tecnici urgenti di soccorso. Dalla statistica decennale è emerso, che il totale degli interventi effettuati nell'arco di dieci anni è salito di 500 unità malgrado l'organico sia invariato. “Addirittura - dice una nota - si è arrivati ad una riduzione del personale a causa del patto di stabilità, che ha ridotto l'organico di tre unità. L'eliminazione del servizio militare ha ulteriormente ridotto da 20 fino a 30 ausiliari il personale del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano”. Considerando l'ultimo anno interventistico, due importanti eventi hanno particolarmente impegnato le forze collaborative del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano. In primo luogo, le intense nevicate dello scorso inverno hanno provocato innumerevoli danneggiamenti a rami ed alberi e la formazione di grosse lastre di neve-ghiaccio sui tetti. In secondo luogo i frequenti temporali di inizio estate hanno impegnato giorno e notte i Vigili del Fuoco in intensi lavori di pompaggio e ripristino. Preyer ha anche salutato il primo gruppo di 11 volontari del Servizio Civile che, dopo aver frequentato oltre un mese un corso di formazione, verranno inseriti nei servizi di turno.



ne (per tutte le strutture di interesse provinciale nonché per tutte le scuole) e la scuola provinciale antincendi (nel corso dell'anno la scuola ha organizzato e gestito 65 corsi dedicati ai corpi dei vigili del fuoco, 43 corsi per la formazione 626; 16 corsi specifici per l'azienda provinciale servizi sanitari, privati ed addetti alla lotta degli incendi boschivi. Completa il quadro la cassa antincendi alla quale è affidato il funzionamento del Servizio antincendi, del Corpo e della Scuola antincendi, sia per la parte gestionale che amministrativa ed economica.

Zanetti ha ricordato infine che a breve il corpo permanente potrà disporre di 20 nuovi vigili del fuoco, ad integrazione delle attuali forze e compensazione dei pensionamenti passati e prossimi. Inoltre è prevista la realizzazione di una "casa del fuoco" (struttura fissa finalizzata alla simulazione di incendi in edificio civile) a Marco di Rovereto (dove è dislocato il campo di addestramento della protezione civile). Tra i lavori in corso da ricordare anche quelli che ammodernano la caserma, dove sarà realizzata una nuova sala operativa multirischi.



I principali numeri della relazione di Santa Barbara

INCENDI: 334 (compresi i boschivi).

In leggera diminuzione rispetto allo scorso anno (-0,6%) e in diminuzione anche rispetto alla media (-8%). In ogni caso il loro valore da un po' di anni sembra attestarsi sui 300-350 incendi annuali, che è più o meno il valore della media decennale. Il dato corrisponde a quasi 1 intervento al giorno. Sia rispetto alla media decennale, che allo scorso anno, risultano in diminuzione quasi tutte le categorie di incendi, ad eccezione degli incendi di cassonetti e discariche di rifiuti spesso causati da atti di vandalismo.

È interessante osservare che la percentuale degli incendi rispetto al totale interventi, passa dal 16% del 1990, al 12% del 1993, al 10% del 1996, per arrivare al 6% negli ultimi 4 anni. Il che significa che su 100 uscite dei mezzi dei VVF per interventi di varia natura, solamente 6 sono oggi causate da incendi.

In effetti i compiti istituzionali dei Vigili del Fuoco prevedono oltre all'estinzione degli incendi, la prevenzione e la gestione di ogni emergenza nell'ambito della salvaguardia delle persone, dei beni e dell'ambiente. Il Corpo dei Vigili del Fuoco di Trento ogni anno acquisisce nuovi strumenti e mezzi di avanzata tecnologia per operare sugli incidenti stradali, sugli inquinamenti, sullo spargimento di sostanze chimiche pericolose e radioattive e recentemente, anche sul salvataggio in condizioni estreme. Squadre e nuclei specialistici come i sommozzatori e i Saf sono operatori professionali addestrati nel recupero e soccorso di persone, animali e cose da qualsiasi struttura a sviluppo verticale, nonché in torrenti, fiumi e ambienti sotterranei.

INCENDI BOSCHIVI E STERPAGLIE: 25

In diminuzione rispetto allo scorso anno (-40%) e rispetto alla media decennale (-48%). Dato il numero limitato di questi interventi è in realtà difficile farne una analisi significativa. Le condizioni ambientali della nostra provincia ci pongono in una situazione relativamente fortunata, ma è anche vero che, oltre alle condizioni meteorologiche, altri e complessi fattori legati all'attività umana, condizionano questi interventi. Questo tipo di interventi risulta comunque fra i più dispendiosi in termini di risorse umane impiegate e ciò si evidenzia osservando l'elevato numero di ore uomo necessarie all'estinzione dei grossi incendi boschivi.

INCENDI DI VEICOLI, AEROMOBILI, NATANTI: 35

Dopo il picco del 1999 (87 interventi) negli ultimi anni questo dato si è stabilizzato su valori di circa 50 interventi annui. Anche in questo caso fra le cause ci possono essere atti dolosi. Risultano in diminuzione rispetto allo scorso anno (-37%) e rispetto alla media (-41%). Corrispondono a meno di un intervento alla settimana.

INCIDENTI DI VEICOLI, AEROMOBILI, NATANTI: 215

Per 5 anni consecutivi vi era stato un decremento ma, quest'anno, il loro valore è nuovamente in aumento. La tendenza conferma quindi la stabilizzazione attorno ai 200 interventi annui. Il dato in relazione allo scorso anno, risulta in effetti in aumento del 34% ma, rispetto alla media, solo del 4%.

Questo intervento richiesto a seguito di incidenti stradali, consiste nell'estrazione delle persone intrappolate nelle lamiere e in altri soccorsi quali il recupero di mezzi fuori strada e il ripristino della circolazione. Il dato corrisponde a circa un intervento ogni due giorni. L'andamento in %: dai 39 interventi del 1988 (l'1,6% sul totale interventi), ai 125 del 1996 (il 3%), ai 291 del 1999 ed ai 215 di quest'anno (1%).

SEDE STRADALE INAGIBILE: 261

Questi interventi richiesti ai VV.F. al fine di ripristinare l'agibilità della sede stradale, sono causati da rottami, oli e combustibili sparsi a seguito di incidenti stradali. I liquidi inquinanti vengono eliminati tramite appositi prodotti assorbenti. Si osserva un leggero aumento rispetto allo scorso anno (+1,6%) e un calo rispetto alla media decennale (-2%).

INQUINAMENTI (ARIA, ACQUA E SUOLO): 19

Il valore è il più basso degli ultimi 11 anni e ciò è di buon auspicio. L'andamento di questi interventi nel decennio, oscilla fra i 30 e i 40 annuali. Quest'anno vi è una decisa diminuzione rispetto allo scorso anno (-41%) ed un decremento pure rispetto alla media decennale (-44%). Corrispondono a circa un intervento ogni 3 settimane. In % rispetto al numero totale interventi effettuati: 0,5%.

FUGHE DI GAS O VAPORI INFIAMMABILI: 152

Da tre anni il valore si è praticamente stabilizzato attorno ai 150 interventi annui. Sono in leggero aumento rispetto al 2005 (+2%) e in aumento rispetto alla media (+32%).

Questi interventi, anche in concomitanza con la metanizzazione della provincia, furono per anni in costante aumento: dai 37 interventi del 1990 ai 152 di quest'anno. Risultano essere quadruplicati in 16 anni e corrispondono a più di 1 intervento ogni 3 giorni.

NUCLEO ELICOTTERI: 2034

Il numero di interventi con impiego di elicottero è nuovamente in aumento per il secondo anno consecutivo, dopo il calo del 2004 che a sua volta seguiva 19 anni di ininterrotto incremento. Il dato di quest'anno, con 2034 interventi, è secondo solo a quello del 2003 (anno record con 2266 interventi). Il valore si sta probabilmente stabilizzando sui 2000 interventi annui, che corrispondono a 170 interventi al mese (quasi 6 interventi al giorno). Le caratteristiche di questo mezzo di soccorso e la rapidità con la quale può raggiungere ogni luogo, dalla vetta di una montagna al centro di una autostrada, fa dell'elicottero il mezzo di soccorso insostituibile e versatile per eccellenza. Gli interventi in cui è impiegato, spaziano dagli incidenti stradali, al soccorso in montagna, alla prevenzione valanghe, ai trasporti sanitari, agli incidenti in luoghi inaccessibili, ai soccorsi per deltaplani in difficoltà.

Quest'anno si è avuto un aumento dello 0,7% rispetto al 2004 e del 17% rispetto alla media decennale. Negli ultimi 22 anni con l'eccezione del 1993 e del 2004, gli interventi con impiego di elicottero hanno subito un aumento costante passando dai 225 interventi del 1984, ai 531 del 1990 ai 1039 del 1996, ai 2266 del 2003 (un raddoppio ogni 5 anni). Dal 1984 sono quasi decuplicati.

NUCLEO SOMMOZZATORI: 227

Dopo 7 anni di ininterrotto incremento con la punta del 2004 (248 interventi), quest'anno per il secondo anno vi è un lieve calo. Sono infatti in diminuzione rispetto allo scorso anno (del -2%), ma in aumento rispetto alla media decennale (del +25%).

In verità quest'anno gli interventi per soccorso (esclusi gli allenamenti) sono superiori allo scorso anno (66 rispetto ai 52 dell'anno precedente). Sommando poi i 161 interventi per allenamenti, si arriva al totale di 227 (circa 1 intervento ogni 2 giorni).

ALLAGAMENTI: 161

In aumento rispetto allo scorso anno (+14%) e in diminuzione rispetto alla media (-14%). In percentuale rispetto al numero totale interventi effettuati, sono il 4,2%.

DISSESTI IDROGEOLOGICI: 13

In aumento rispetto allo scorso anno (+44%) e in diminuzione rispetto alla media (-2%). Il dato, col suo valore minimo, è poco significativo per fare delle analisi.

DISSESTI STATICI, LESIONI DI STRUTTURE E MANUFATTI: 84

In diminuzione sia rispetto allo scorso anno (-11%) che alla media (-15%). Corrispondono al 2,2% sul totale interventi.

CHIUSURE BLOCCATE URGENTI (PORTE, ASCENSORI, ecc.): 332

In diminuzione rispetto allo scorso anno (-17%) e in aumento rispetto alla media (+2%). Risultano essere l'8,7% degli interventi complessivi, con circa un intervento al giorno. Da quattro anni in aumento, si riportano quest'anno sotto i 400 interventi. Sono interventi che consistono in aperture di porte blindate e sblocco di ascensori con persone bloccate all'interno. Alla pari di quasi tutti gli interventi tecnici urgenti (+8% quest'anno) anche questi interventi hanno evidenziato negli ultimi anni una tendenza al rialzo. Questo tipo di interventi manifesta comunque una tendenza percentuale sul totale interventi in costante diminuzione: dal 52% del 1981, all'8,7% di quest'anno. Per l'intera classe degli interventi tecnici urgenti (esclusi gli incendi e gli interventi con elicottero) si arriva ad un valore che è il 48% del totale.

PERICOLO DA ANIMALI: 130

In diminuzione dell'8% (-8% rispetto alla media). 130 interventi all'anno per eventi che comportano pericolo da animali non sembrano comunque pochi (anche se generalmente sono relativi a cani randagi, vespe e rettili).

ANIMALI IN PERICOLO: 96

In diminuzione dell'1% (+23% rispetto alla media).

CARENZE IDRICHE (siccità, rifornimenti idrici, guasti alle reti idriche): 25

In aumento del +56% rispetto allo scorso anno e in diminuzione del -10% rispetto alla media. Anche questo è un dato poco significativo, causa i valori bassi e le molte variabili che lo influenzano. Si va dai 4 interventi del 1999 al picco di 73 interventi del 2003. Negli ultimi anni questi interventi hanno presentato comunque una tendenza al rialzo.

SOCCORSI A PERSONE: 107

In aumento rispetto allo scorso anno (+27%) e in diminuzione rispetto alla media (-35%). Questi interventi comprendono soccorsi a persone ferite o ammalate, interventi per recupero di persone decedute o per ricerca di persone disperse.

SERVIZI CON ATTREZZATURE SPECIALISTICHE: 106

In aumento (+83%) rispetto allo scorso anno e in diminuzione (+7%) rispetto alla media. Il valore si riporta sopra i 100 interventi annui dopo 5 anni di calo. In questi interventi, che comprendono servizi per emergenza e non, vengono impiegati mezzi speciali ed attrezzature tecnico-specialistiche. Corrispondono al 2,8% sul totale interventi.

NUMERO DEGLI INTERVENTI: 5.831

Dopo alcuni anni di flessioni e incrementi all'interno di valori pressoché costanti, quest'anno si nota un incremento del 4,5% e rispettivamente del 10,3% rispetto alla media, che risulta il secondo valore di sempre dopo il 2003 (5893). Dal 2000 si resta sempre sopra ai 5000 interventi annui ma, quest'anno, ci si avvicina nuovamente ai 6000. La media mensile risulta di 486 interventi, pari a circa 16 interventi al giorno (quasi uno ogni ora nelle 24 ore). Gli interventi per incendi sono 28 al mese di cui, 10 per incendi di strutture civili, 2,2 di strutture industriali, 3 di veicoli, 2 boschivi e 7 di rifiuti e discariche. Gli interventi con impiego dell'elicottero sono 169 al mese (quasi 6 al giorno).

I soccorsi tecnici urgenti sono 152 al mese (5 al giorno), quelli non urgenti 106 al mese (4 al giorno). I soccorsi

a persone 9 al mese (1 ogni 3 giorni). L'intervento più frequente (dopo l'elicottero) è: chiusure e comandi bloccati non urgenti, con 30 interventi al mese.

DURATA DEGLI INTERVENTI: 13.638 ore totali.

La durata media di un intervento è di 2,7 ore. Questo dato è da comprendere ricordando che deriva appunto da una media e tiene conto perciò di tutti gli interventi compresi quelli che, pur non essendo numericamente rilevanti, necessitano di tempi lunghi di esecuzione (ricerca persone, operazioni di protezione civile, vigilanza ecc). Più significative sono perciò le medie riferite alle singole categorie di interventi: la media di durata per gli incendi è di 2,2 ore (che arrivano a 4,4 per incendi di strutture industriali), quella per i soccorsi tecnici urgenti circa 2 ore, per i soccorsi tecnici non urgenti 7 ore e quella per soccorsi a persone 4,7 ore. Escludendo gli interventi di protezione civile e vigilanza, si nota che gli interventi più onerosi per ore impiegate, sono gli inquinamenti (11 ore). Viceversa, gli interventi più rapidi risultano essere quelli per trasporti sanitari (36 minuti).

PERSONALE DEI VIGILI DEL FUOCO INTERVENUTO: 11.569 (personale uscito per interventi)

La media del numero di vigili intervenuti per intervento, è di 3 uomini. Gli interventi più impegnativi sono gli incendi, con una media di circa 5 uomini per intervento (7 per incendi di strutture commerciali, 6 per strutture civili). I meno impegnativi risultano essere quelli per carenze idriche: 1,4 uomini.

ORE UOMO IMPIEGATE PER GLI INTERVENTI: 29.528 ore uomo

Le ore uomo sono la sommatoria dei prodotti per ogni intervento, del numero di vigili intervenuti e la durata degli interventi stessi. Dalle sommatorie di tutte le categorie di interventi si rileva che la media complessiva è di 5,8 ore uomo per intervento (che sale a 7,8 se si esclude l'elicottero).

Gli interventi più onerosi (escludendo nuovamente le operazioni di protezione civile) risultano essere quelli con impiego di attrezzature specialistiche (15 ore uomo), nonché gli incendi di strutture industriali (13,5 ore uomo).

Fra gli interventi meno impegnativi vi sono gli interventi per trasporti sanitari (1,5 ore uomo) e quelli per animali in pericolo (1,7 ore uomo).

EVENTI NELLE ORE DEL GIORNO

Esaminando gli eventi (non gli interventi) si nota che la curva della loro frequenza nelle 24 ore risulta essere prevedibile e interessante, in quanto essi si distribuiscono durante l'arco delle ore di maggiore attività umana. La gran parte degli eventi accade infatti tra le 7 del mattino e le 21 di sera. E' interessante notare che, pur con le variazioni del numero e della natura degli eventi negli anni (a volte anche in misura notevole), il totale del numero degli eventi segue comunque una curva costante che si conferma ormai da 22 anni.

Altra cosa ricorrente è che le "punte" avvengono proprio ad inizio e fine "attività umana". In particolare anche quest'anno, la punta massima è alle ore 8 (323 eventi) e l'altra punta, anche in questo caso come gli anni scorsi, alle ore 20 (201 eventi). Quest'anno vi è però un'altra punta alle 11 di mattina (203).

Anche l'orario di minor numero di eventi si conferma essere fra le 22 e le 7 del mattino (30 interventi). Fra le 7 del mattino e le 22 di sera vi sono stati complessivamente 2847 eventi, rispetto ai 397 eventi avvenuti fra le 23 e le 6 di mattina. Significativo risulta anche il confronto fra gli eventi avvenuti fra le 7 e le 8 del mattino raffrontato con quelli avvenuti fra le 8 e le 9: 92 rispetto a 323, cioè quasi 4 volte inferiori. Punte interessanti per altri tipi di eventi sono: alle 19 per gli incendi (l'anno scorso alle 18), alle 11 per i soccorsi tecnici urgenti (alle 10 l'anno scorso), alle 14 per i soccorsi a persone e alle 8 per i soccorsi tecnici non urgenti. Stranamente anche in questi casi, i risultati sono spesso costanti negli anni.

NEI MESI DELL'ANNO

In relazione ai mesi dell'anno e considerando solo il numero complessivo degli interventi, il mese più intenso per l'attività dei vigili del fuoco di Trento è stato dicembre con 339 interventi (per gli incendi è giugno) e quello più tranquillo è invece aprile con 224 interventi. A differenza di quanto sopra, in questo caso ovviamente, non si rilevano fenomeni costanti negli anni.

AUMENTANO NUMERICAMENTE:

Fra gli incendi, aumentano solo quelli di rifiuti e discariche. Poi aumentano gli incidenti di veicoli, gli allagamenti

e i dissesti idrogeologici, gli interventi per carenze idriche, i servizi con attrezzature specialistiche ed i soccorsi tecnici urgenti. Curiosità: aumentano anche gli interventi “richiesti ma non più necessari all'arrivo” (è il valore più alto da sempre: 205 con +24%). Da due anni tornano ad aumentare poi gli interventi con impiego dell'elicottero.

DIMINUISCONO NUMERICAMENTE:

Gli incendi (quasi tutte le categorie), gli inquinamenti, i dissesti statici, gli interventi per animali, quelli per chiusure e comandi bloccati, i trasporti sanitari ed i soccorsi a persone.

Tenendo conto che la nuova classificazione degli eventi/interventi risale al 1997, non è ancora possibile fare una analisi decennale completa, essendo a quel tempo alcuni interventi valutati in maniera diversa. Questo spiega anche alcuni picchi o valori a zero nei dati e nei grafici precedenti al 1997.

In ogni caso si possono evidenziare le seguenti tendenze:

- sostanziale tendenza all'assestamento negli ultimi anni, di molte categorie di interventi,
- stabilizzazione del numero degli interventi classici (incendi e soccorsi tecnici) su valori prossimi alle medie,
- aumento del numero complessivo degli interventi, pur con le tendenze di cui sopra,
- stabilizzazione degli interventi con uso di elicottero (dai 225 del 1984 ai 2266 del 2003) dopo più 20 anni di continuo incremento e pur con la ripresa degli ultimi due anni,
- assestamento degli incidenti stradali attorno ai 200 interventi annui (dopo quasi un decennio di sostanziale incremento),
- aumento degli interventi per fughe di gas da 4 anni nuovamente in ripresa, dopo l'assestamento seguito ai precedenti 10 anni di crescita continua,
- assestamento degli interventi per inquinamenti (quest'anno è il valore record più basso dopo la ripresa dell'anno scorso),
- diminuzione percentuale degli incendi, sul totale degli interventi, dal 16% del 1990, all'8% di quest'anno.



Incontro con Silvio Zanetti

Bilancio dei primi mesi a capo dei Vigili del fuoco

Andrea Cagol

> E' stato il nuovo Comandante del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco, Silvio Zanetti, a riassumere i dati principali dell'attività dei pompieri provinciali in occasione della recente celebrazione di Santa Barbara. La ricorrenza da poco celebrata e l'anno che volge al termine sono l'occasione per tracciare con il Comandante un primo bilancio a pochi mesi dal suo insediamento.

Comandante, innanzitutto le chiedo com'è andata nei primi mesi della sua attività alla guida del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco.

E' un bilancio assolutamente in divenire, nel senso che dopo sei mesi sono riuscito solamente a conoscere i temi che ruotano attorno al mondo dei Vigili del Fuoco e devo dire che pensavo fossero molti di meno. In realtà le funzioni e le attività che vengono svolte sia dal Corpo che dal Servizio tutto sono veramente numerose e presuppongono in ogni caso un'alta professionalità. Il bilancio, pertanto, sicuramente può essere visto personalmente come positivo per quanto riguarda le conoscenze che ho maturato nel settore. L'impegno è quello di approfondire sempre di più e cercare di essere nel modo migliore quella guida che probabilmente tutti quanti si aspettano.

Dai dati diffusi in occasione di Santa Barbara risulta che rispetto allo scorso anno gli interventi sono sensibilmente aumentati. Molti di questi, in contrasto con il luogo comune che



vede i pompieri impegnati solo contro il fuoco, riguardano una vasta gamma di interventi...

Sì. Anche se sembra strano che

i Vigili del Fuoco abbiano degli interventi sempre più limitati nello spegnimento degli incendi questo è legato al fatto che negli ultimi

anni è sempre aumentata l'attività di prevenzione incendi, che è un'attività sempre in capo ai Vigili del Fuoco. La prevenzione incendi ha creato condizioni pratiche per evitare le conseguenze di un potenziale rogo, per cui sono venute meno le cause di innesco degli incendi e quindi i roghi stessi. Accanto a questa diminuzione, aumentano le attività umane, aumentano i ritmi di vita ed è quindi evidente che aumenti la percentuale di rischio, a cominciare ad esempio dagli incidenti stradali.

Sempre in occasione della festività di Santa Barbara l'assessore competente Silvano Grisenti ha sottolineato l'importanza, nel campo della Protezione civile, di fare squadra. Come accoglie questo invito e che situazione ha riscontrato, su questo aspetto, nei primi mesi del suo incarico?

I Vigili del Fuoco sono di per sé una squadra e hanno bisogno di questa connotazione per poter avere un'armonia sia sul piano pratico che personale per poter operare in situazioni di emergenza. Il fare squadra significa, secondo me, oltre a quello che ho detto, cercare di avere questo tipo di armonia anche all'interno di situazioni non di emergenza per aumentare la qualità della vita: siamo tutti quanti infatti all'interno dello stesso ambiente di lavoro e quindi più si fa squadra e più migliora l'armonia del gruppo.

Parliamo del disegno di legge che tra poche settimane dovrebbe essere

presentato al Consiglio provinciale e che nelle intenzioni dovrebbe ammodernare gli strumenti che governano questo settore. Che cosa si aspetta da questo ddl?

Il disegno che sta venendo avanti credo che abbia il principale grande compito di riordinare una serie di norme che oramai sono datate e che probabilmente non sono sincronizzate perfettamente fra di loro. Pertanto è una rivisitazione completa soprattutto per rimettere ordine, non credo per stravolgere delle situazioni che sono reali – cioè la presenza del Corpo dei Vigili del Fuoco permanenti e la presenza del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari – ma per mettere in campo quegli strumenti affinché le due componenti possano lavorare innanzitutto assieme e nel miglior modo possibile. Credo sia questo lo spirito principale per cui viene fatta questa legge. Mi aspetto che alle due componenti venga data quella dignità che esse si aspettano: da una parte la dignità di essere Vigile del Fuoco volontario e dall'altra la dignità di essere Vigile del Fuoco permanente, che oltre ad essere una passione è anche un lavoro.

Qual è la sua posizione riguardo il caso di Rovereto?

Il caso di Rovereto l'ho seguito molto marginalmente e attraverso i giornali. Non voglio entrare nel

campo della magistratura. Da parte mia penso che il Corpo dei Vigili del Fuoco è un Corpo con assoluta dignità che deve essere tutelato dalle maldicenze, se queste poi si riveleranno tali. Quello che condanno è la volontà di denigrare un Corpo facendolo con degli strumenti pubblici. Peraltro, se qualcosa è stato compiuto di delittuoso, è giusto che la magistratura se ne occupi; probabilmente è il mezzo che non è corretto. Se qualcuno era convinto che è stato fatto qualcosa che non doveva essere fatto poteva fare una denuncia diretta oppure poteva farlo anche direttamente alla Procura e probabilmente non ci sarebbe stato tanto clamore sui giornali che non ha fatto altro che danneggiare il buon nome del Corpo dei Vigili del Fuoco.

In apertura della celebrazione di Santa Barbara sono stati ricordati i pompieri caduti. Non si tratta certo di un semplice rituale cerimoniale. I Vigili del Fuoco infatti sono molto vicini alla comunità trentina, con la quale c'è un forte legame...

Il ricordo dei caduti sul lavoro nel corso degli interventi evidentemente è un sentimento molto sentito da tutti gli appartenenti al Corpo. Questo sottolinea una volontà di fare squadra e ognuno dei pompieri ha questo sentimento nel proprio intimo. |

Il Primiero ricorda l'alluvione del 1966

Cerimonie religiose e in piazza, culminate con la serata all'Auditorium



> È stata la serata commemorativa ospitata all'auditorium di Fiera a concludere l'intensa giornata dedicata al quarantennale dell'alluvione che nel 1966 colpì duramente - anche richiedendo un tributo umano - la vallata del Primiero. Alla presenza di autorità locali - dal presidente del consiglio provinciale Dario Pallaoro all'assessore alla protezione civile ed enti locali Silvano Grisenti, ai consiglieri De Paoli e Lenzi, e del Presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco del Trentino Sergio Cappelletti - e di ospiti provenienti da fuori provincia, la comunità primierotta ha voluto ringraziare quanti, tra istituzioni, associazioni e privati, diedero un contributo importante per superare una prova durissima.

La giornata commemorativa era iniziata al mattino, con una manovra di protezione civile organizzata dai vigili del fuoco volontari della valle coordinati dall'ispettore distrettuale Paolo Cosner in collaborazione con il Servizio prevenzione rischi della Pro-

vincia autonoma di Trento. Una prova di efficienza e un segnale di quella costante attenzione che gli operatori della sicurezza - professionisti e volontari - dedicano alla loro preparazione e all'affinamento delle tecniche di salvataggio. Nel pomeriggio la celebrazione della santa messa ha gremito l'antica Pieve da dove è partita la processione dedicata alla "Madonna dell'aiuto", raffigurata nella splendida tela che ha guidato i fedeli fino a Piazza Cesare Battisti. Subito dopo, nella vicina piazza del municipio, è toccato al sindaco di Fiera sottolineare la deposizione delle corone d'alloro in memoria dei caduti con parole che hanno rinnovato l'invito a rispettare l'ambiente che ci circonda. "Siamo immersi in una natura incantevole - ha detto - ma quel giorno di quarant'anni fa la natura si scatenò; fu quasi un monito per ricordarci che siamo di passaggio su questa

terra e che dobbiamo rispettare il territorio che ci ospita". Le manifestazioni hanno vissuto il loro momento conclusivo all'auditorium per la serata commemorativa che ha visto quali ospiti d'onore i rappresentanti delle diverse realtà che prestarono allora i primi soccorsi, dalla "colonna" della protezione civile della Valle d'Aosta ai militari statunitensi di stanza nel Veneto, agli Alpini di Belluno solo per citarne alcuni. L'assessore Silvano Grisenti ha ringraziato i tecnici provinciali che a diverso titolo intervennero sia nell'emergenza che nelle successive fasi di ricostruzione, e la consegna di una targa ha suggellato la gratitudine che la comunità ha voluto esprimere anche alle numerose organizzazioni di volontariato (ad esempio i vigili del fuoco, la croce rossa, i NuVolA, il soccorso alpino) per la loro concreta testimonianza di solidarietà e senso civico. |

CEA
ESTINTORI

**AUTOMEZZI VVF
E
PROTEZIONE CIVILE**

Via Maccani, 122 - 38100 TRENTO
tel. 0461.829.900 - fax 0461.829.890
<http://www.ceastintori.it> - e-mail:
cea@ceastintori.it

RIVENDITORE AUTORIZZATO



alpha series: la differenza

Più di un semplice autorespiratore

Efficienti, sicuri, robusti: Tutti i componenti della serie *alpha* sono progettati per lavorare come tu desideri. L'innovativo set di emergenza include l'autorespiratore, il monitor personale di controllo e il sistema di telemetria.

Considerateli «la differenza». MSA *alpha series*: a disposizione della Vostra sicurezza.

Contatto:
MSA Italiana S.p.A.
Tel. +39 [02] 89 217-1
www.msa-italy.com

MSA

α
alpha series
multi phase technology



EMPL
GERMANY

**Abbigliamento VVF
Pompieristica
Antincendio
Antinfortunistica
Cartellonistica
Idraulica
Raccorderia
Pompe-Motopompe**

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO

TACCONI

ELIM GALLEY ABBIGLIAMENTO





Trento ha ricordato l'alluvione del '66

Con una mostra fotografica in piazza Dante

➤ Ha chiuso i battenti con un grande successo di pubblico la mostra fotografica allestita nel tendone della Protezione civile, in piazza Dante, a Trento e dedicata alla memoria dei terribili giorni dell'alluvione del novembre 1966, quaranta anni fa. Significativa la risposta del pubblico: oltre cinquemila persone hanno visitato la mostra.

La mostra è stata curata da Laura Dal Prà, dirigente della Soprintendenza per i Beni Storico-artistici e da Guido Gerosa, architetto della Soprintendenza e ha presentato un'ampia selezione di immagini relative all'alluvione del 1966 nella provincia di Trento. Immagini scelte tra la corposa documentazione conservata presso l'Archivio Fotografico Storico della Provincia autonoma di Trento. "Fulcro dell'attenzione – ricorda Laura Dal Prà – sono non solo i fatti, che si sono succeduti nei drammatici giorni dell'alluvione, ma anche i personaggi,

conosciuti e non, che hanno vissuto questa calamità, colpiti nei loro affetti e nei loro beni oppure impegnati nelle opere di soccorso, e la solidarietà spontanea che subito svolse un ruolo prezioso ed insostituibile. Attraverso un centinaio di fotografie è stato possibile cogliere e rivivere la sensazione di pericolo verso un elemento che di ora in ora si dimostrava sempre più incontrollabile, la tragedia di vite umane perdute, lo sgomento per le devastazioni subite dalla popolazione, la desolante distruzione di attività economiche, il sopraggiungere dei soccorsi dapprima di mutuo ausilio poi sempre più organizzati. Sono immagini crude, scattate dai fotoreporter inviati dai quotidiani nelle zone più colpite - Flavio Faganello, Giorgio Salomon, Giorgio Rossi, Mario Albertini, solo per citarne alcuni – e che tuttavia, al di là dell'in-

tento di documentazione, spesso forniscono una riuscita sintesi di attimi, sensazioni, emozioni. Ed aiutano a ricordare un evento che sconvolse il Trentino, lo mise in ginocchio, ma pose anche le basi per una riconsiderazione critica di cosa occorresse fare affinché tutto ciò non avesse a ripetersi con tali costi umani e materiali". La mostra è affiancata dal catalogo curato dalla Soprintendenza per i Beni Storico-artistici con introduzione di Laura Dal Prà e Guido Gerosa e saggi di Mario Cerato, Giovanni Dellantonio e Giuseppe Ferrandi e rientra nel "Progetto Memoria" del Programma di Legislatura. Si tratta di un volume che costituisce, a 40 anni dall'alluvione, un prezioso contributo storico e che arricchisce ulteriormente la proposta fotografica. Il volume è in vendita presso le librerie. |

C'era una volta Stramentizzo

Inaugurato il monumento alla memoria

Giampaolo Pedrotti

> Un monumento, un libro ed un documentario: sono i tre strumenti ai quali è affidata la memoria di Stramentizzo, piccolo paese oggi parte dell'amministrazione comunale di Castello-Molina di Fiemme i cui ricordi assumono per molti versi una funzione simbolica, testimonianza del percorso che il Trentino ha compiuto in oltre mezzo secolo, al di là della guerra, della povertà, fino al benessere dei nostri giorni. Ecco perché è stata particolarmente significativa la cerimonia che ha suggellato il programma delle iniziative promosse dal Comune, in collaborazione con numerosi soggetti istituzionali e del volontariato, e terminata con l'inaugurazione del "monumento alla memoria" realizzato all'esterno della chiesetta di Stramentizzo e con la presentazione della riedizione del libro di Rita Pernbrunner Bazzanella, "Storia di Stramentizzo". Fra le autorità presenti, accanto al sindaco Adriano Bazzanella, anche il presidente della Provincia autonoma di Trento.

Lorenzo Dellai ha voluto ricordare il significato del "Progetto Memoria" avviato ad inizio legislatura. "Abbiamo scelto un simbolo, il gomito, per rappresentare questo percorso – ha detto il presidente della Provincia – ed in effetti recuperare la memoria significa

ritrovare il bandolo di una matassa. Un lavoro questo per il quale giocano un ruolo importante gli storici, gli enti, le biblioteche, le istituzioni di ricerca, ma sappiamo anche che questo "bandolo" lo si trova partendo dal basso, dalla co-



munalità, per ricostruire i piccoli ed i grandi fatti che hanno segnato la storia". Quella di Stramentizzo è davvero una storia emblematica, rappresentativa di un Trentino che ha sofferto e che ha saputo sacrificarsi in nome del proprio futuro. L'anno scorso – lo ha ricordato il sindaco Bazzanella – in questo luogo è stato ricordato l'eccidio nazista che ha prodotto non solo morte ma anche una lacerazione durata nel tempo. Quest'anno l'amministrazione comunale ha voluto ricordare

invece la distruzione del vecchio paese, sommerso dal lago creato per lo sfruttamento idroelettrico. Non si tratta di un'operazione nostalgica, per dirla con le parole del direttore del Museo storico in Trento, Giuseppe Ferrandi, ma di un percorso voluto per consolidare le nostre radici e renderci più forti di fronte alle sfide del futuro. Non a caso il presidente Dellai ha sottolineato come "ricordare questi eventi ci riporta a questioni di stretta attualità". "Possiamo solo immaginare – ha commentato Dellai – cosa ha comportato l'abbandono di un paese. Ma i tempi erano diversi, tutto il Paese, compreso il Trentino, si stava rimettendo in moto e doveva fare i conti con gravi problemi, come la ricostruzione, l'emigrazione, la mancanza di lavoro. Inutile pertanto recriminare sulle scelte fatte 50 anni fa. È giusto però cogliere l'occasione di questa cerimonia per riconfermare con grande forza l'impegno a gestire in maniera diversa la risorsa acqua ed anche questo manufatto parte integrante – come abbiamo visto – della storia trentina. È ovvio che anche oggi il Paese ha bisogno di energia e noi siamo consapevoli che non possiamo rifiutarci a logiche di interesse nazionale, ma rivendichiamo al tempo stesso un beneficio più evidente



a favore del territorio cui è richiesto questo sacrificio, in termini ambientali e non solo, a cominciare da una diretta partecipazione territoriale nella gestione di queste nostre risorse". Subito dopo è stato inaugurato il monumento realizzato da Marco Nones e Stefano Sandri, un mix di elementi architettonici e scultorei che la giuria ha premiato fra le numerose proposte pervenute per ricordare l'eccidio del '45 e la distruzione del paese nel '56. L'opera recupera l'antico portale della vecchia chiesa che incornicia la vista sul lago artificiale, sfondo naturale per le tre figure umane che simboleggiano la disperazione (per la strage), la

rassegnazione (per l'abbandono del paese) e la speranza (il progresso favorito dallo sfruttamento idroelettrico del bacino artificiale). I presenti hanno potuto ammirare anche le foto storiche raccolte nella mostra ospitata nella tendostruttura e rivivere la storia del paese attraverso il filmato "Stramentizzo – La memoria ritrovata" co-prodotto dal Museo storico in Trento e dal Centro Audiovisivi della Provincia autonoma di Trento. Attraverso le testimonianze di Rita Pernbrunner, Boris March, Adriano Bazzanella e Maurizio Tomasini, nonché grazie ai materiali fotografici reperiti e ai

bellissimi spezzoni di materiali video dell'epoca quali il film "Ein Dorf Stirbt" (1956) del regista altoatesino Luis Trenker e il filmato "Addio Stramentizzo" (1956) realizzato dall'allora Barone Giovanni Longo di Egna, si ripropone un viaggio alla scoperta di un piccolo paese trentino della prima metà del '900. I temi affrontati sono numerosi: la vita quotidiana, l'emigrazione, i tempi di guerra, i terribili avvenimenti del 4 maggio 1945, il dopoguerra con la costruzione della diga, la demolizione del paese ed infine l'addio. |

Un giorno da pompiere

A Borgo Valsugana

allestito un percorso per i bambini dai 6 agli 11 anni



➤ Domenica 22 ottobre, in Piazza Romani, accompagnati da una splendida giornata di sole, il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo ha organizzato ed allestito uno straordinario percorso, teso a sensibilizzare il bambino sulle problematiche inerenti la prevenzione degli incendi e degli infortuni. L'occasione è stata inoltre proficua anche per svolgere un'azione informativa e promozionale verso i più piccoli, ma soprattutto verso i loro genitori ed accompagnatori, sulla possibilità di far parte della squadra giovanile del corpo, per formare il vivaio e poter disporre un domani di vigili del fuoco a servizio della collettività. A questo proposito si evidenzia, peraltro con giusto e ben motivato orgoglio, che il volontariato pompieristico riveste una straordinaria importanza e rilevanza sociale, tanto per gli aspetti operativi quanto per quelli umanitari. Il percorso che tutti i bambini interessati hanno potuto svolgere, sempre accompagnati da un vigile del fuoco, si snodava tra molteplici prove pratiche d'effetto tese a riprodurre, naturalmente in scala ridotta, le varie difficoltà che solitamente il vigile è chiamato a compiere nello svolgimento della propria missione quotidiana al servizio del prossimo. Dopo la fase della vestizione con i dispositivi di protezione individuale

(tuta ed elmetto), il bambino affrontava la prima prova: salita di una scala su un pianerottolo e discesa da un tubo; proseguendo nell'esercizio l'aspirante vigile allievo si trovava ad affrontare l'attraversamento, a carponi, di un tunnel di ridotte dimensioni, dovendo poi attraversare un'asse d'equilibrio e quindi predisporre per il superamento della prova più impegnativa, lo spegnimento di un incendio vero e proprio mediante una manichetta collegata ad un idrante. Spento l'incendio si proseguiva con la salita al "castello" e giunti sulla finestra, con tutto il coraggio disponibile, si saltava nel vuoto con atterraggio previsto su dei morbidi materassi. Il percorso prevedeva inoltre il posizionamento di materiale pompieristico in appositi scaffali ed alla fine, eseguito con ordine tutto ciò, si arrivava all'ultima prova che consisteva nel centrare un bersaglio con l'acqua che fuoriusciva da una pompa azionata a mano. A coronamento dell'esercitazione ogni bambino si recava allo "stand" informazioni per ritirare il diploma di partecipazione ed un piccolo gadget. Il percorso destinato alle persone adulte prevedeva invece una serie di "stand" tematici che permetteva

al partecipante di capire quali sono le problematiche e gli interventi svolti dai vigili del fuoco volontari; all'interno del percorso si trovavano inoltre dei cartelloni (uno per ogni tema) atti ad informare dei rischi e dei rimedi da adottare nei casi d'emergenza più comuni e che tutti potrebbero essere chiamati ad affrontare ogni giorno, sulla strada, in casa, a scuola o al lavoro.

In ciascuna delle sezioni, un vigile del fuoco forniva informazioni e dava pratica dimostrazione delle attrezzature utilizzate e delle situazioni a rischio. Gli argomenti trattati sono stati gli incidenti stradali, gli interventi nel fumo, le problematiche relative al gas e le tematiche inerenti agli incendi civili. Il percorso per i più piccoli è stato il più partecipato, con il passaggio di oltre 350 bambini e la stampa del relativo diploma con un gadget offerto agli stessi a ricordo della bella esperienza. È stata inoltre realizzata una mostra fotografica con foto, di ieri e di oggi, inerenti l'attività del corpo. Annesso alla mostra è stato allestito uno stand informazioni per fornire alla popolazione nozioni e consigli finalizzati alla prevenzione degli incendi.

I Vigili del Fuoco trentini tornano a Canelli

A dodici anni di distanza dalla terribile alluvione

Pietro Marsilli

> Nel novembre del 1994 avvenne la disastrosa esondazione del torrente Belbo e il conseguente massiccio intervento della Protezione Civile trentina a favore della popolazione

di Canelli (Asti). A dodici anni di distanza da quegli eventi una delegazione di Vigili del Fuoco trentini, sia Permanenti che Volontari, ha preso parte a un amicale incontro

con la popolazione, le associazioni e le autorità di Canelli.

Numerosi e variegati gli aspetti di questo incontro, con tutta una serie di ricadute sia dirette che indirette.





di amicizie dei VV. F. trentini con associazioni (in primo luogo la FIDAS), istituzioni (il settimanale Ancora e le cantine Gancia, ma non solo), enti (a incominciare dal Comune) e con innumerevoli singoli, che negli anni si è sviluppata nella stima reciproca e che questi due giorni a Canelli sono stati un modo per mantenere e cementare con intensi scambi di regali e di cortesie.

Certamente importanti sono stati la articolata esercitazione compiuta anche con l'impiego di mezzi pesanti da parte di diversi Corpi, il momento forte di crescita e aggregazione per i giovani, la riuscita pubblicità al Trentino in tanti suoi aspetti, i contatti stretti a diversi livelli ... Ma sopra a tutto

ciò l'amicizia occupa il gradino più alto. |

Il più visibile è stato la complessa e perfettamente riuscita sistemazione (anche con l'intervento di un'autogrù dei Vigili di Asti) nella piazza centrale della cittadina di un'imponente abete rosso delle foreste del Bondone scelto e tagliato dai Vigili Volontari di Sopramonte e trasportato in Piemonte dal bilico dei Vigili Permanenti di Trento, poi illuminato e decorato con le insegne delle associazioni di volontariato là attive: per i Canellesi un bell'albero di Natale, per noi una esercitazione tutt'altro che banale. Molto applaudita la breve ma puntuale manovra pompieristica tenuta da un gruppo di allievi del Corpo di Sopramonte (li ricordo volentieri: Matteo coordinatore della manovra, Nicola addetto all'autobotte, Chiara macchinista, Stefania alla manica da 70, Daniele al ripartitore, Alessio e Timothy alla manica da 45, Gabriel e Giulia alla lancia. Istruttore Mauro Nardelli). Insieme a un folto pubblico, fra le tante autorità era presente anche il caro amico Gino Gronchi, Presidente della Federazione Nazionale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari. Capillare la distribuzione di materiale pubblicitario e illustrativo del Trentino e in specifico dei Vigili del Fuoco alle migliaia di visitatori della

fiera cittadina di San Martino. Formidabile momento di preziosi contatti il pranzo di domenica, all'interno delle cantine Gancia, con numerose autorità civili, militari, pompieristiche e in generale della Protezione Civile e del Volontariato piemontesi.

Viene così spontaneo che rischia di essere addirittura banale associare l'immagine di Martino, il santo cavaliere che taglia in due il proprio mantello e ne dona una metà al povero, con quanto è accaduto dodici anni fa fra piemontesi e trentini. Il punto è che da quel gesto di allora (non una elemosina ma un intervento di solidarietà, un dono, e c'è una bella differenza) è nata una fitta rete



In Austria e in Baviera a visitare i Musei dei Pompieri

Raccolte idee per il futuro museo trentino

di Pietro Marsilli

> Nelle giornate del 6, 7, 8 ottobre una selezionata delegazione di V.V. F. Volontari del Trentino (il presidente Sergio Cappelletti, l'ispettore Giancarlo Tomaselli, i giudici Corrado Paoli e Antonio Dal Rì, l'istruttore Matteo Valentinotti, i giovani atleti Ettore, Luca e Marco) ha preso parte a Wels, in Alta Austria, al primo Forum internazionale dei giovani dei VV.F., l'Internationales Jugendforum del CTIF. Un incontro molto importante per predisporre la partecipazione dei giudici e dei giovani atleti trentini alle olimpiadi del CTIF che si terranno la prossima estate in Finlandia e più in generale per rinsaldare precedenti legami e tessere dei nuovi con i colleghi Vigili di una decina di Paesi europei là presenti. A tutti i livelli: di presidenti, di coordinatori, di giudici,

di istruttori, di giovani atleti. Fra l'altro è stata anche l'occasione per visitare la grande fiera della sicurezza ricca di decine di stands altamente specializzati.

A questa delegazione si sono affiancati il vicecomandante del Corpo di Lavis arch. Andrea Brugnara e chi scrive con lo scopo di effettuare un viaggio di studio per visitare accuratamente di persona alcuni musei dei VV. F. , tre in Austria e uno in Baviera. Ottimizzando al

massimo tempi e modi di questa "tre giorni", anche diversi membri della delegazione del Forum hanno preso parte alla visita di alcuni dei musei visitati. Per noi due non si è trattato semplicemente di una gita come, ad esempio, quella compiuta dal gruppo allievi di Rovereto al Museo storico del corpo nazionale dei VV. F. di Mantova, della quale si parlava nel penultimo numero di questa rivista, un'iniziativa peraltro piacevole, istruttiva e molto



ammirevole. Obiettivo specifico del nostro viaggio di studio è stato il raccogliere materiali, foto, appunti, suggerimenti e stimoli soprattutto in ordine ai criteri di scelta dei materiali esposti e ai modi di allestimento di quei musei, nella prospettiva della nascita in Trentino di un Museo dell'antincendio per certi versi analogo a quelli visitati. Si tratta questo di un vecchio sogno che fino ad ora è sempre e solo rimasto tale e che invece si vorrebbe concretizzare a breve in un progetto operativo e trasformare nel medio periodo in una realtà. Il maggiore problema al momento pare essere quello del reperimento degli spazi adatti. In questa occasione si è certamente compiuto un ulteriore, significativo passo avanti rispetto ad altre analoghe iniziative passate. Ad esempio la visita compiuta da una delegazione della Federazione alla Associazione per la Storia dei Vigili del Fuoco, a Torino, presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco, della quale si parlava nel numero di dicembre 1999 di questa rivista.

E' bene ricordare che la partecipazione di tutti i membri della delegazione come pure quella di noi due "aggregati" è stata del tutto gratuita e volontaristica e si è usufruito unicamente del rimborso delle spese vive effettuate ma nessuno ha percepito alcun gettone di presenza o assegno di trasferta.



Il primo dei musei visitati è stato quello di Schwaz, in Tirolo, poche decine di chilometri a est di Innsbruck. Con la gentile e esperta guida del vigile Heinz Woditschka abbiamo visitato le sale del museo sistemate ai piani immediatamente superiori la locale caserma. La prossima costruzione di una nuova caserma permetterà al museo di acquisire molti altri spazi. Ne deriverà un opportuno riallestimento dei pezzi esposti: tutti peraltro molto scelti, puliti, in ordine e restaurati, in particolare i più piccoli e preziosi chiusi entro vetrine, ma che oggettivamente ora sono assai fitti, sistemati entro

spazi troppo angusti in rapporto al loro grande numero e alla loro alta qualità. Molto interessante la serie di vecchie pompe a motore, tutte ben restaurate ma alcune anche un po' troppo colorate. Originale e raffinata la ricchissima collezione di modellini in scala dei mezzi dei VV. F.. Una esplicita testimonianza di contatti vecchi e nuovi la raccolta di stemmi, adesivi, divise e di elmi, sia antichi che moderni, di diversi Corpi stranieri. In attesa della nuova, più ariosa risistemazione il museo svolge già ora, ed egregiamente, le funzioni di tutela, conservazione, sensibilizzazione ed educazione, e il tutto a livello non certo solo locale.

Sabato mattina si è effettuata in gruppo la visita al Museo Storico dei VV.F. di St. Florian, in Alta Austria. Tale museo è sistemato negli ampissimi spazi (oltre 2500 metri quadri !) al pian terreno degli antichi locali di servizio (granai, legnaie, fienili, depositi, magazzini ...) annessi alla abbazia agostiniana di San Floriano, la imponente costruzione sorta sulla tomba del nostro santo protettore, morto annegato nell'Enns a pochi chilometri di distanza il 4 maggio del 304. Il legame fra i VV. F. e il Museo è strettissimo, il presidente ne è il comandante del Corpo per il Land Alta Austria, con sede a Linz,



ma per altro si tratta di una istituzione autonoma. Nato nel 1984, nei primi dieci anni di vita ha avuto oltre 130 mila visitatori di 47 nazioni, e il trend è poi ancora aumentato. Con un modesto biglietto di ingresso si accede alla più ricca raccolta di pezzi pompieristici esistente al mondo. Si inizia con una manichetta in cuoio fissata con ribattini metallici e un secchio antincendio in paglia intrecciata, due pezzi vecchi di secoli che costituiscono in assoluto gli originali più antichi di attrezzature pompieristiche a noi note. Dentro spaziose e ben illuminate vetrine è visibile una raffinata esposizione di vari oggetti di tema pompieristico: dai boccali da birra alle pipe e ai fazzoletti, e una ancora più ricca di pezzi propriamente pompieristici: elmi, piccozzini, cinturoni, corni, lance, manifesti, medaglie, diplomi e quant'altro. Sempre dentro bacheche decine e decine di divise di Corpi stranieri (fra l'altro anche quella dell'ex ispettore regionale e provinciale dei VV. F. trentini, il geometra Tullio Slomp). Ricchissima la raccolta di foto storiche. Molto puntuale e attenta la ricostruzione di un rifugio antiaereo della Seconda Guerra Mondiale con le attrezzature rigorosamente originali. Assai interessanti anche gli schemi tecnici, i disegni, gli spaccati, le sezioni e gli implosi relativi a numerose pompe e ad altre macchine, che facilitano la piena comprensione dei meccanismi e dei principi fisici delle stesse. E soprattutto ciò che colpisce è il gran numero di grandi mezzi storici, dalle pompe su carri in legno ai battelli fluviali, dai mezzi per il trasporto dei morti e dei feriti alle autogrù, dai mezzi di soccorso utilizzati durante la Seconda Guerra Mondiale a moderni mezzi della nota ditta austriaca Rosenbauer. E' chiaro che, approfittando degli ampi spazi a disposizione, in questo allestimento si è privilegiata la esposizione, senza operare forti selezioni. Purtroppo non è stato possibile visitare i depositi, che ci ripromettiamo di analizzare in una altra occasione. Il museo è anche dotato di uno spazio per mostre tem-



poranee oltre che di uno book shop con libri, pubblicazioni, cartoline, video, magliette e oggettistica. Nel pomeriggio della stessa giornata di sabato chi scrive e l'arch. Brugnara siamo andati in Baviera, a Passau, a visitare, nella dominante fortezza Veste Oberhaus da anni sede di un complesso e articolato museo di storia della città, in specifico la sezione dedicata all'antincendio, curata dal locale Corpo VV. F. In una suggestiva ex polveriera voltata a botte sono allineate a destra pompe e carri perfettamente restaurati e a sinistra, entro vetrine, una selezionatissima

serie di attrezzature e oggettistica pompieristica. Qui, al contrario di quanto si era constatato a St. Florian, si sono privilegiati gli aspetti estetico e storico ed è stata effettuata una rigorosa selezione dei pezzi esposti. Evidentemente molti altri sono conservati nei depositi. In questa raffinatissima esposizione maggiore attenzione meriterebbero le didascalie.

Domenica mattina, sulla via del ritorno, ci siamo fermati a Imst, alcune decine di chilometri a ovest di Innsbruck. A guidarci nella visita è stato direttamente il comandante del Corpo, Gerhard Schwetz che

con giustificato orgoglio ci ha accompagnato nella visita al museo del Corpo sistemato, come già avevamo visto a Schwaz, al secondo piano della caserma. Anche qui elmi, cinturoni, divise, stemmi, foto storiche, secchi, manichette, lance e vecchie pompe ben puliti, restaurati e in ordine. Il fatto che siano un po' fitti non è un problema. Intanto ci sono e possono essere visti. Molto ammirevole l'attento lavoro di sistemazione di un'infinita serie di materiale cartaceo relativo alla vita e alle vicende del Corpo (documenti, foto, lettere, attestati) ben sistemato in appositi contenitori in ordine cronologico.

L'auspicato museo trentino dell'antincendio che, se ci sarà il necessario impegno da parte di molti di noi, nascerà in tempi relativamente brevi, sarà senza dubbio debitore anche degli stimoli raccolti durante le visite a realtà, pur fra di loro diversissime, come queste quattro. Tanto per cominciare, però, è importante che prendiamo tutti quanti coscienza, in ogni Corpo, dell'insostituibile valore storico posseduto da ogni oggetto dismesso, scartato perché vecchio e non più funzionale.

Anche quelli apparentemente più banali, vecchi anche di solo alcuni decenni sono già la nostra storia. |



Una domenica “infuocata”

Manovra antincendio in Val Rendena

Maria Giovanna Battocchi



> Domenica 8 ottobre è stata eseguita in località Calvario(Pelugo), la manovra antincendio dai Vigili del Fuoco di Villa Rendena, Darè, Vigo Rendena, Pelugo e Spiazzo Rendena. Questo tipo di esercitazione è diventata ormai una consuetudine, dato che ogni anno viene effettuata nei diversi paesi della Val Rendena con lo scopo di promuovere il lavoro di squadra e riuscire a cooperare insieme senza rivalse né competizioni. Ad essa hanno preso parte ben 40 Vigili, armati di impegno e competenza e non è mancato di certo neppure il pubblico tra cui i sindaci dei Comuni, la stampa e molti abitanti attratti ed incuriositi dall'evento. L'esercitazione si è svolta in una baita situata sopra l'abitato di

Pelugo priva di acqua. Inizialmente è stato dato l'allarme dal proprietario della baita che stava bruciando ed il fuoco si è poi protratto anche al bosco sottostante. Dal paese sono partite due squadre di Pelugo con l'autobotte e gli altri mezzi a loro disposizione per recarsi sul posto. Valutata l'entità del fatto hanno chiamato il Comandante dei Vigili del Fuoco- Pollini Fabio- che si trovava in caserma a Pelugo da dove ha allertato tutti gli altri corpi. La criticità della situazione stava nel fatto che nella baita non c'era la presenza di acqua e così gli alacri Vigili del Fuoco di Spiazzo si sono precipitati con la loro autobotte sull'incendio per aiutare i colleghi di Pelugo, mentre le altre squadre hanno cominciato a costruire una condotta che portasse l'acqua sul luogo dell'incendio. Nel maso, inoltre, era presente uno pseudoferito che a causa dell'incendio aveva subito un'intossicazio-

ne da fumo. I vigili sono riusciti a portarlo in salvo e l'Ambulanza dei Volontari di Campiglio lo ha subito condotto in ospedale. La gente entusiasmata si accalcava per sbirciare le mosse caute, ma sicure, delle squadre di Vigili che continuavano ad operare con assoluta serietà. Dopo circa due ore di lavoro, la manovra è giunta al termine con risultati molto soddisfacenti e tutti i partecipanti stanchi ed affamati si sono recati a gustare un meritato manicaretto al Parco Masere dove era stato precedentemente allestito un capannone dai "Nuvola", gruppo di Protezione Civile. I buoni risultati ottenuti e la fitta presenza di persone esterne, sono stati i punti di forza di questa esercitazione. Infatti l'evento promuoveva svariati scopi, tra i quali quello di mostrare dal vivo alla gente cosa significa e cosa comporta essere un Vigile del Fuoco al giorno d'oggi. Al tempo stesso questa manifestazione è stata un richiamo anche per i giovani a prendere parte a questo corpo, dove certo serve efficienza, capacità, impegno e volontà, ma che alla fine premia con ottimi risultati e una forte soddisfazione, certo migliore di un vano divertimento di fine settimana.



Se vi dicono...
”è come GORE-TEX”
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata. (*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi *”è come GORE-TEX®*, chiedetegli di dimostrarvelo.



Manovra ricerca persona

Ha coinvolto le squadre giovanili
del distretto di Borgo

> Domenica primo ottobre si è svolta una manovra di ricerca persona delle squadre giovanili del distretto di Borgo con la partecipazione della squadra giovanili di Canal San Bovo del Primiero.

Erano circa ottanta gli allievi presenti con i loro istruttori. L'intero lavoro è stato coordinato dagli istruttori Roberto Demartin e Paolo Brendolise in val di Sella. Soddisfazione da aprte del responsabile distrettuale Lorenzino Trentin visto l'impegno profuso da tutti i ragazzi presenti alla manovra. Un impegno elogiato anche dall'ispettore distrettuale Luciano Capraro che ha partecipato all'esercitazione.





Se ne è parlato in un forum ospitato in Austria

Maddalena Costa

➤ Wels, in Austria, ha ospitato dal 6 all'8 ottobre scorsi il "Jugendforum" – Forum dei Vigili del Fuoco Allievi – un'iniziativa nata per ascoltare i Vigili del Fuoco Allievi di tutta Europa. Il Forum è stato organizzato a cura della Commissione internazionale dei Responsabili dei Gruppi Allievi del CTIF assieme alle Unioni dei Vigili del Fuoco dell'Austria e della Bassa Austria. Hanno partecipato gli Allievi di 17 nazioni, tra le quali anche la Bielorussia, la Grecia e la Bulgaria che negli ultimi anni si stanno affacciando con interesse e impegno alle iniziative internazionali del CTIF, da sempre grande promotore dell'amicizia e della collaborazione internazionali. Naturalmente anche il Trentino ha partecipato al Forum con tre rappre-

sentanti degli Allievi, che hanno gestito il loro intervento con buona padronanza della lingua tedesca. Assieme a loro era presente una delegazione della Federazione composta dal Presidente della Federazione, dall'ispettore distrettuale e Responsabile dei Vigili del Fuoco Allievi Giancarlo Tomaselli, da Matteo Valentinotti Vigile del Fuoco Volontario di Levico Terme e da due Giudici di gara per le gare CTIF reduci da un corso di aggiornamento tenutosi a Linz nelle stesse giornate.

Il 7 ottobre si è tenuta anche la consueta riunione di lavoro della Commissione internazionale CTIF dei Responsabili dei Gruppi Allievi.

Jos Tholl, in veste di Presidente della Commissione ha aperto i lavori del Forum con le seguenti premesse:

"Oggi il lavoro del Vigili del Fuoco Allievi è un'attività moderna e da svolgere secondo il motto volontario, ma con professionalità perchè ci si deve mettere davvero molto impegno e molta preparazione.

La nostra Commissione ha raccolto la sfida di porre i giovani in primo piano per capire le loro opinioni e le loro posizioni e tutti i contatti internazionali tra di loro contribuiscono anche alla crescita comune a livello internazionale".

Sotto la guida di una moderatrice i ragazzi, suddivisi in team nazionali, hanno approfondito tre

tematiche di base: perchè sei nei Vigili del Fuoco? Che aspettative hai dai Vigili del Fuoco Allievi? Quale è la posizione del tuo Istruttore e come ti rapporti con lui? Elaborando poi, per ciascuna di esse, un commento da presentare ai partecipanti al Forum. I commenti esposti dagli Allievi partecipanti in parte possono sembrare già noti o scontati, ma qualche novità c'è stata.

Sul perchè si fa parte del Vigili del Fuoco, la maggior parte degli Allievi afferma di esserci arrivata per tradizione di famiglia o perchè nella società in cui vivono i Vigili del Fuoco sono un corpo affascinante. Trovano l'attività interessante e di grande soddisfazione, si divertono agli incontri, alle gite e ancor più alle gare e nei Vigili del Fuoco hanno molti amici. Dalle risposte sul tema delle aspettative si evince che la maggior parte degli Allievi si aspettano di svolgere attività interessanti nelle quali imparare procedure e tecniche, di aiutare gli altri e di avere molti amici vicino a casa ma anche all'estero. Desiderano inoltre divertimento, sport e partecipazione alle gare. Alcuni trovano che

i Vigili del Fuoco Allievi siano un buon banco di prova per il lavoro in team aiutandosi a vicenda e aumentando il proprio livello di responsabilità.

Infine, sul tema degli Istruttori, tutti gli Allievi vedono il proprio Istruttore come una persona di riferimento con cui confrontarsi e confidarsi, un amico e un capo che da indicazioni sul da farsi e consiglia soluzioni anche per problemi personali e familiari.

Alla luce di tutti gli interventi, che gli Allievi hanno esposto personalmente al pubblico in lingua tedesca, Jos Tholl conclude con alcune osservazioni: "Nessuno ha detto di avere fatto la scelta di entrare nel Vigili del Fuoco in seguito all'attività di promozione e quindi c'è da chiedersi se essa sia effettivamente utile. Per quanto riguarda le aspettative, il riferimento a divertimento, sport e amicizia ci indica che i campeggi e le gare sono attività certamente utili, non sottovalutiamo però il fatto che gli Allievi desiderano anche avere un ruolo attivo e posizioni di responsabilità. Nell'istruttore, infi-

ne, gli Allievi vedono effettivamente un interlocutore con cui affrontare i loro problemi, è una sorta di autorità con cui trattare i temi di cui spesso non si parla in casa. In conclusione, l'esperienza di questo forum deve andare avanti anche a livello nazionale, parlando con gli allievi in maniera equilibrata, con autorità ma coinvolgendoli nella preparazione dei programmi e delle iniziative" L'iniziativa di organizzare il Forum del Vigili del Fuoco Allievi è stata molto apprezzata e, sia da parte degli organizzatori che da parte dei partecipanti, è stato espresso il desiderio di proseguire sulla strada intrapresa e di riproporre periodicamente questo evento. Il Forum può infatti fungere da feedback per quanti si occupano dell'organizzazione e della gestione delle attività dei Vigili del Fuoco Allievi nei vari Corpi, ma soprattutto esso rappresenta un importante veicolo di comunicazione che gli Allievi potranno sfruttare per far conoscere e promuovere ai livelli superiori le loro idee, i loro commenti e i loro suggerimenti.



Pompieri da cento anni a Bersone

Una grande festa insieme alla comunità

➤ Durante l'ultima esercitazione dell'anno 2005, spulciando dei documenti, ci siamo accorti quasi per caso che il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Bersone era nato nel lontano 1906. Da quel momento si è iniziato a studiare la maniera migliore per celebrare l'evento del centenario che sarebbe caduto nel 2006: è così stata ideata la "Manifestazione Centenario di Fondazione del Corpo VVF di Bersone" fissata nella data del 04 giugno 2006 e da svolgersi nella località Passablu. Dopo non poche difficoltà burocratiche e con il grande impegno profuso da tutti i membri del Corpo e da diversi simpatizzanti, siamo riusciti a creare un'area che a parere nostro era uno spettacolo: zona adibita alle esercitazioni, altare per la celebrazione della SS Messa posizionato in cima ad una collina artificiale con addobbi floreali, teatro tenda da 500 posti a sedere e cupolone di nastri colorati a sovrastare il tutto.

Giunti così alla data fatidica, si iniziava la giornata alle ore 07.00 con un'esercitazione collettiva dei Corpi della conca Pievana (Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo) in una simulazione di incendio boschivo e di fienile in località "Pra dal Gal", creando una linea tagliafuoco con uomini e mezzi che partendo da "Passablu" arrivava in località "Salghere" e con l'elicottero

dei Vigili del Fuoco di Trento che controllava le zone più impervie. È stato coinvolto anche il personale della Croce Rossa in un soccorso simulato ad un Vigile causa una caduta ed a civili all'interno del fienile.

Di seguito, siamo riusciti nell'intento di far provare l'emozione del volo in elicottero ai nostri ex Vigili che ha dato loro, viste le facce e i complimenti, una grande gioia. L'autoscala dei Vigili di Tione, arrivata ancora in mattinata, ha fatto provare il senso dell'altezza a chiunque, grandi e piccoli, ne abbia avuto il coraggio.

Abbiamo avuto la partecipazione dei gruppi dei Vigili allievi di Roncone, Storo-Baitoni e Pieve di Bono i quali ci hanno dimostrato la loro abilità in diverse prove, facendo capire che i Vigili Volontari avranno sempre un futuro.

Prima dell'ora di pranzo, con una piccola sfilata ci siamo schierati tutti davanti all'altare da dove padre Artemio a celebrato la SS Messa nella quale sono stati ricordati i Vigili defunti, con accompagnamento musicale della Pras Band. Al termine del pranzo (oltre 500 pasti), dopo i vari discorsi delle autorità intervenute, si è arrivati al momento più significativo: i ricono-

scimenti agli ex Vigili di Bersone. Sul palco del teatro tenda sono saliti Roberto Bugna, Paolo Bugna, Ernesto Nicolini, Ezio Bugna, Guglielmo Mazzacchi, Zeffirino Mazzacchi, Guido Bugna, Ferdinando Bugna, Alessandro Bugna, Lener Bugna, Edoardo Bugna, Pietro Bugna. Per motivi diversi non potevano essere presenti Luciano Mosca e Francesco Bugna a cui è stata consegnata una targa di benemerenza.

La platea ha tributato un caloroso applauso ad ogni membro con molta commozione dei presenti.

Si è immortalato l'evento, e si è arrivati alla fotografia storica degli ex Vigili assieme ai Vigili in servizio. Riconoscenza è stata manifestata a tutte le autorità presenti, ai Comandanti dei Corpi della valle del Chiese, ai gruppi allievi partecipanti. Per portarci all'ora di cena, la Pras Band ci ha fatto trascorrere due ore eccezionali con la loro musica-spettacolo, che ha coinvolto i presenti in balli e canti. Per cena, polenta carbonera per tutti (400 persone) e musica giovanile con DJ fino a tarda notte.

Noi Vigili del Fuoco di Bersone di più non potevamo fare, ma a giudicare dai commenti che si sono sentiti siamo convinti di aver fatto trascorrere una bella giornata a tutti i partecipanti.

Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione Comunale di Bersone, alla Cassa Rurale Adamezzo-Brenta, al BIM del Chiese per l'aiuto finanziario, all'Amministrazione Comunale di Roncone per la concessione in uso del teatro tenda, alla Protezione Civile per tutta l'attrezzatura che ci ha fornito e un "SIETE GRANDI" al Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco di Trento!

Le persone che ci hanno aiutato per questa occasione sono numerose, perciò le riuniamo in un unico enorme ringraziamento. |

NOME E COGNOME	ANAGRAFE	IN SERVIZIO		GRADO
		DAL	AL	
Leopoldo Bugna	1906	1928	1970	Comandante
Isidoro Bugna	1923	1951	1969	Vigile
Francesco Bugna	1928	1950	1978	Vigile
Ferdinando Bugna	1914	1951	1965	Vigile
Giordano Martinelli	1912	1947	1970	Vigile
Pietro Bugna	1919	1950	1978	Comandante
Angelo Bugna	1921	1950	1969	V. Comandante
Edoardo Bugna	1921	1946	1970	Vigile
Erminio Nicolini	1923	1952	1978	Vigile
Lener Bugna	1950	1970	2003	Comandante
Alessandro Bugna	1946	1970	1996	V. Comandante
Giovanni Bugna	1948	1970	1996	Vigile
Zeffirino Mazzacchi	1945	1970	1984	Vigile
Guido Bugna	1951	1970	1979	Vigile
Luciano Mosca	1948	1970	1978	Vigile
Ferdinando Bugna	1952	1978	1996	Vigile
Roberto Bugna	1966	1996	2001	Vigile
Ezio Bugna	1953	1979	2002	Vigile
Ernesto Nicolini	1956	1978	2002	Vigile
Guglielmo Mazzacchi	1945	1978	2005	Vigile
Paolo Bugna	1964	1984	2005	Vigile
Franco Bugna	1955	1978		Vigile
Tullio Bugna	1955	1984		Comandante
Severino Nicolini	1965	1984		V. Comandante
Cleto Bugna	1958	1996		C. Squadra
Daniele Mosca	1968	1996		C. Squadra
Diego Bugna	1965	1984		Vigile
Elio Bugna	1964	1996		Vigile
Thomas Bugnella	1975	2001		Vigile
Adelmo Mosca	1976	2002		Vigile
Andrea Gregori	1984	2001		Vigile
Riccardo Bugna	1985	2004		Vigile
Raffaele Mosca	1985	2006		Vigile
Martino Bugna	1987	2006		Vigile
Loris Bugna	1988	2001		Vigile allievo
Bruno Bugna	1990	2001		Vigile allievo
Marika Bugna	1990	2001		Vigile allievo



A Castelnuovo spente 130 candeline

Festa e manovra per celebrare
l'importante traguardo



> Domenica 23 luglio in coincidenza della festa di S. Margherita i Vigili del Fuoco hanno voluto ricordare il 130° anniversario di fondazione del corpo.

La manifestazione è iniziata alle 9.30 con la S. Messa celebrata dal parroco don Marco presso l'antica chiesetta di S. Margherita alle pendici del monte Civerone alla quale hanno assistito le varie associazioni del paese, autorità, e numerosi cittadini.

Terminata la celebrazione, tra l'altro con parole d'elogio per l'importante attività svolta dai pompieri, da parte del nostro parroco don Marco, il locale gruppo ANA ha deliziato tutti i presenti con un rinfresco.

Verso le ore 11 presso la locale palestra è iniziata una manovra pompieristica denominata "l'evoluzione dell'intervento antincendio dalla fine 800 ai giorni nostri" con

l'utilizzo dei mezzi in dotazione al Corpo.

La prima dimostrazione è iniziata con il suono delle campane della chiesa "a martello" per chiamare al proprio dovere i pompieri, che muniti di una pompa manuale dei primi anni 900 montata su un carro trainato da un robusto cavallo si sono portati nei pressi della fontana, sulla pubblica via, hanno montato l'aspirazione, fatto



la mandata con le manichette e un vigile saliva sulla scala aerea, anche questa manuale e trainata a mano, con la lancia mentre gli altri si sono messi a pompare di buona lena spegnendo l'incendio.

La squadra coordinata dal Capo Squadra Claudio Lira indossava le divise acquistate a Milano nel 1951 con elmetti d'epoca.

Al termine numerosi bambini hanno voluto provare a pompare l'acqua con la pompa a mano.

La seconda manovra si è svolta con l'utilizzo della "campagnola" Fiat AR 59, acquistata nel 1966, al cui traino aveva il rimorchio con la motopompa "Rosenbauer" del 1962.

Il personale in questo caso è allertato dal suono della sirena d'allarme posta sul tetto del municipio e nel campanile. La squadra di vigili, coordinati dal Capo Squadra Diego Marcon, quindi interviene da prima utilizzando le manichette allacciate ad un idrante, nel contempo vista la scarsità d'acqua della rete idrica si è provveduto con la motopompa a pescare l'acqua da un vascone ipotizzando il corso di un torrente, in questo caso si sono utilizzate le radio portatili per le comunicazioni.

In questo caso s'indossano uniformi degli anni 70.

La terza dimostrazione si è attivata con la chiamata telefonica alla centrale 115 di Trento segnalando un incendio nella locale palestra, la quale attiva immediatamente i cercapersone in dotazione ai singoli pompieri che giunti in magazzino, informati dalla

centrale dell'accaduto, indossano tutti i dispositivi di protezione individuali, oggi disponibili, e intervengono con l'utilizzo dell'autobotte Mercedes 1219, di proprietà dell'Unione Distrettuale e data in comodato d'uso al Corpo di Castelnuovo.

La squadra giunta sul posto, coordinata dal Vice Comandante Graziano Lorenzin, interviene indossando gli autoprotettori utilizzando manichette alta pressione, liquido schiumogeno e le varie attrezzature che sono posti all'interno dell'autobotte, anche in questo caso l'incendio è spento.

Alla manifestazione ha assistito il Comandante Luca Bombasaro l'Ispettore Distrettuale Luciano Capraro, il Sindaco Bruno Perozzo,

numerosi ex vigili, autorità e numerosi cittadini, le varie manovre sono state illustrate al pubblico dal Vigile Dennis Dandrea di Borgo.

Al termine della manifestazione ci siamo portati nel capannone della Pro Loco e dopo il discorso del Comandante, il quale ha ricordato tra l'altro l'approvazione del primo statuto il 4 giugno 1876, e il lavoro svolto con grandi sacrifici economici e con la mancanza d'attrezzature che tutti i volontari di allora hanno vissuto sulle loro spalle, ringraziando poi l'amministrazione comunale, la provincia, ed altri enti che con i loro finanziamenti ci consentono di operare al meglio, finendo sono state consegnate da parte dell'Ispettore e dal Sindaco le nuove divise da intervento ai due nuovi Vigili Ilario Wolf e Andrea Ferrai.

Il Sindaco ha consegnato una targa ricordo al Corpo e un distintivo con lo stemma comunale a tutti i Vigili lodando la dedizione che il Corpo ha dimostrato in tutti questi anni, hanno quindi preso la parola prima l'Ispettore e poi don Marco.

Si è poi proseguito la festa con il pranzo per tutti offerto dal comune e dal Corpo.

Si coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato al fine che la manifestazione si svolgesse nei migliori dei modi. **(LB)**



Festa per i cento anni del Corpo di Sover

Celebrato il traguardo del secolo di vita

di Franco Battisti



➤ Domenica 24 settembre a Sover si è festeggiato il centesimo anno di fondazione del Corpo Vigili del Fuoco Volontari del comune di Sover.

Era il 1906 quando, per volontà del fondatore Antonio Todeschi, fabbro del paese, fu formato il corpo con la denominazione Corpo Pompieri del Comune di Sover.

Fu aggregato all'85° di Trento e, quando in seguito alla legge provinciale del '54 n° 24 furono costituiti i corpi volontari della regione Trentino Alto-Adige, si formò l'attuale corpo volontario con una delibera comunale poi approvata dalla giunta provinciale in data 10 giugno 1955.

Alla presenza del sindaco Alessandro Svaldi, l'ispettore distrettuale Dott Roberto Dalmonego, il presidente del Bim Armando Benedetti, il comandante della Stazione di Segonzano dei carabinieri, la rappresentanza dei corpi volontari della valle nonché delle valli limitrofe, di Pergine e Cimone alcuni sindaci dei paesi vicini, si è così svolta la sfilata attraverso il paese, con la banda di Civezzano, il picchetto con le bandiere, i rappresentanti del gruppo alpini di Sover e Montesover, i volontari della croce rossa e poi gli automezzi, fino alla chiesa dove il parroco Don Carlo Gilmozzi ha celebrato la S. Messa.

In seguito, il ricordo dei pompieri defunti, sui cimiteri delle tre frazioni, con la posa di un ceppo al suono del "Silenzio".

In programma anche la riuscitissima manovra degli allievi di Sover e Albiano con la simulazione di un incendio ed un salvataggio, da tutti apprezzata.

Ad aggiungere qualcosa in più alla festa, la presenza di una rappresentanza di tre corpi volontari del veneto: i gruppi volontari degli incendi boschivi di Valdobbiadene, Tarzo e Segusino in provincia di Treviso, con i quali abbiamo rapporti d'amicizia, scambio d'informazioni e consigli.

Poi i discorsi del sindaco e le autorità intervenute, il pranzo in piazza con la preziosa collaborazione del gruppo donne rurali, e la consegna delle onorificenze ai vari vigili che si sono prestati negli anni a svolgere il servizio di volontariato attivo e la benedizione del nuovo mezzo antincendio EUROTREK X4 acquistato con il contributo di comune, cassa provinciale antincendi e varie offerte di sostenitori privati.

In molti hanno anche visitato la

mostra denominata "del centenario", allestita presso la sala polifunzionale del comune di Sover, con fotografie vecchie e nuove, testimonianze scritte, articoli di giornale, onorificenze, abbigliamento e le due statue in legno dei santi protettori S. Barbara e S. Floriano.

Una mostra che sebbene ci ha fatto tornare indietro nel tempo, al tempo stesso vuole essere uno stimolo per i giovani affinché si possa mantenere tutto quello che è stato fatto fino ad ora e perché no, anche fare meglio se possibile.

Ricordiamo che da quando si sono formati i primi corpi, si sono fatti grandi passi in avanti e sempre di più si fanno interventi di protezione civile, quindi non solo spegnimento degli incendi, ma assistenza in caso d'incidenti, soccorsi, calamità e quindi abbiamo una grande risorsa da non sottovalutare.

Un caloroso ringraziamento all'amministrazione comunale, al gruppo donne rurali, ai volontari e a tutte le persone che si sono prestate per l'organizzazione di una festa così ben riuscita.

I Mondiali di sci dei Corpi di Polizia 2007 tornano a Sestriere

Appuntamento dal 10 al 17 marzo

> Calato il sipario sulle Olimpiadi Torino 2006, Sestriere sarà ancora protagonista del grande sci. Si svolgeranno sulle piste olimpiche dall'10 al 17 Marzo le Fis Police Ski 2007 - World Edition, i Mondiali di Sci dei Corpi di Polizia. L'evento, giunto alla sua dodicesima edizione, fu creato negli anni Novanta dallo Sci Club Teamitalia, che da allora, in collaborazione con Teamitalia Events, ha riproposto periodicamente la manifestazione, facendola crescere di anno in anno. La località piemontese, ospiterà quest'anno i Campionati Mondiali dei Corpi di Polizia di Sci Alpino per il terzo anno consecutivo. L'evento si caratterizza per il fatto di essere uno degli eventi FIS più grandi a livello mondiale. Teamitalia sarà impegnata, infatti, nell'organizzazione di ben sei gare in otto giorni, che vedranno l'assegnazione di Titoli Mondiali e Italiani dei Corpi di Polizia. La pista olimpica Agnelli vedrà, nei primi due giorni di competizioni, gareggiare alcuni dei migliori interpreti di Slalom e Gigante sulla scena Mondiale. Il primo weekend, così come anche l'ultimo giorno, ci saranno, infatti, le gare internazionali FIS che richiameranno la partecipazione di tantissimi atleti di ottimo livello appartenenti ai gruppi sportivi dei Corpi di Polizia Italiani e stranieri, oltre che i rappresentanti più accreditati degli sci club civili. Nelle prime due giornate di gare ci sarà l'assegnazione del Titolo di Campione Mondiale dei Corpi di Polizia, mentre domenica 17 Marzo si lotterà per l'assegnazione del titolo di Campione Italiano.

Durante la settimana ci sarà poi spazio per una vera e propria festa della neve che vedrà l'organizzazione di gare promozionali FIS, aperte a tutti gli appartenenti ai corpi di polizia italiani e stranieri e ai loro famigliari. Il martedì ci sarà la gara di Slalom Speciale che decreterà il Campione Italiano ed Internazionale delle Forze di Polizia. Il giorno 14 Marzo si assegnerà il Titolo di Campione Italiano dei Corpi di Polizia, mentre venerdì si lotterà per il titolo Internazionale di Gigante.

L'impegno per il team di Roberto Gualdi, presidente di Teamitalia Events, non sarà quindi indifferente, ma il gruppo di lavoro, cresciuto grazie ad un'esperienza decennale nell'organizzazione di eventi di questa portata, ha dimostrato di non lasciare mai spazio ad incertezze e di trovarsi a proprio agio nel mondo dei grandi eventi.

L'elevato livello della manifestazione sarà quindi sottolineato dalla presenza di atleti molto quotati e dalla portata istituzionale ed internazionale che Teamitalia garantisce all'evento.

Importante da sempre inoltre il valoroso contributo garantito dai Gruppi dell'Aeronautica Militare, della Polizia Penitenziaria, dei Corpi della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, della Finanza, dal Corpo Forestale dello Stato, dal Corpo Infermiere Volontarie e dalla Polizia di Stato, sinergie importanti che permettono

l'organizzazione di questo grande evento FIS di sci alpino.

L'appuntamento da non perdere è quindi fissato per Marzo del prossimo anno, nella nota località piemontese per una settimana nella quale non ci sarà posto solo per le gare e il cronometro: le Alpine Fis Police Ski 2007 si preannunciano come una grande festa sulla neve. Cogliete dunque l'occasione per trascorrere alcuni giorni in mezzo alla natura all'insegna del divertimento: la grande festa sulla neve è a Sestriere dall'10 al 17 Marzo con un appuntamento molto atteso e denso di significato per i Gruppi Sportivi Militari, i Corpi di Polizia, Sestriere, Teamitalia e l'intero mondo dello sci.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione alle gare contattare Teamitalia Events. www.teamitalia.com - tel. 035 237323, teamitalia@teamitalia.com.

I primi della Provincia

Gli Allievi Vigili del Fuoco di Storo-Bondone/Baitoni squadra prima classificata nel campionato provinciale 2006 e nelle gare: Trofeo Sopramonte – Trofeo Storo.





sestriere
torino

10/17 marzo 2007



fis police ski

world edition

**campionato italiano di sci
corpi di polizia**



GARE APERTE A:

- | | |
|-------------------------|-------------------------------|
| • POLIZIA PROVINCIALE | • VIGILI DEL FUOCO |
| • POLIZIA LOCALE | • CORPO FORESTALE DELLO STATO |
| • POLIZIA DI STATO | • AERONAUTICA MILITARE |
| • POLIZIA PENITENZIARIA | • ALPINI |
| • CARABINIERI | • ESERCITO |
| • GUARDIA DI FINANZA | • PROTEZIONE CIVILE |
| | • CORPI DI POLIZIA STRANIERI |

LO SCI CLUB TEAMITALIA E TEAMITALIA EVENTS ORGANIZZANO LA 12^a EDIZIONE DEI **CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI SCI CORPI DI POLIZIA/ EDIZIONE MONDIALE**, A **SESTRIÈRE (TO)** DAL 10 AL 17 MARZO 2007.

SCHEDA D'ISCRIZIONE

CATEGORIE
TASSA

CATEGORIE

- ☐ QUIESCENZA ☐ IN CONGEDO
☐ AUSILIARE ☐ FAMILIARE

COGNOME

NOME

VIA

CITTA'

PROV

CORPO DI APPARTENENZA

SEDE DEL COMANDO

TEL.

FAX

MAIL

CELL.

DATA DI NASCITA

Contestualmente all'iscrizione il concorrente accetta l'inoltro dei suoi dati personali a terzi a scopo di elaborazione ai sensi della Legge n.196/03.

MODULO DA INVIARE TRAMITE FAX 035 224686 IN ALLEGATO ALLA COPIA DEL VERSAMENTO SU C/C POSTALE N. 16505240.

ISCRIZIONE GARE

SLALOM SPECIALE OPEN 13.03.07 ☐SLALOM GIGANTE OPEN 14.03.07 ☐SLALOM GIGANTE OPEN 15.03.07 ☐

TESSERA FISI OBBLIGATORIA

TACCONI S.p.A.
ANTINFORTUNISTICA



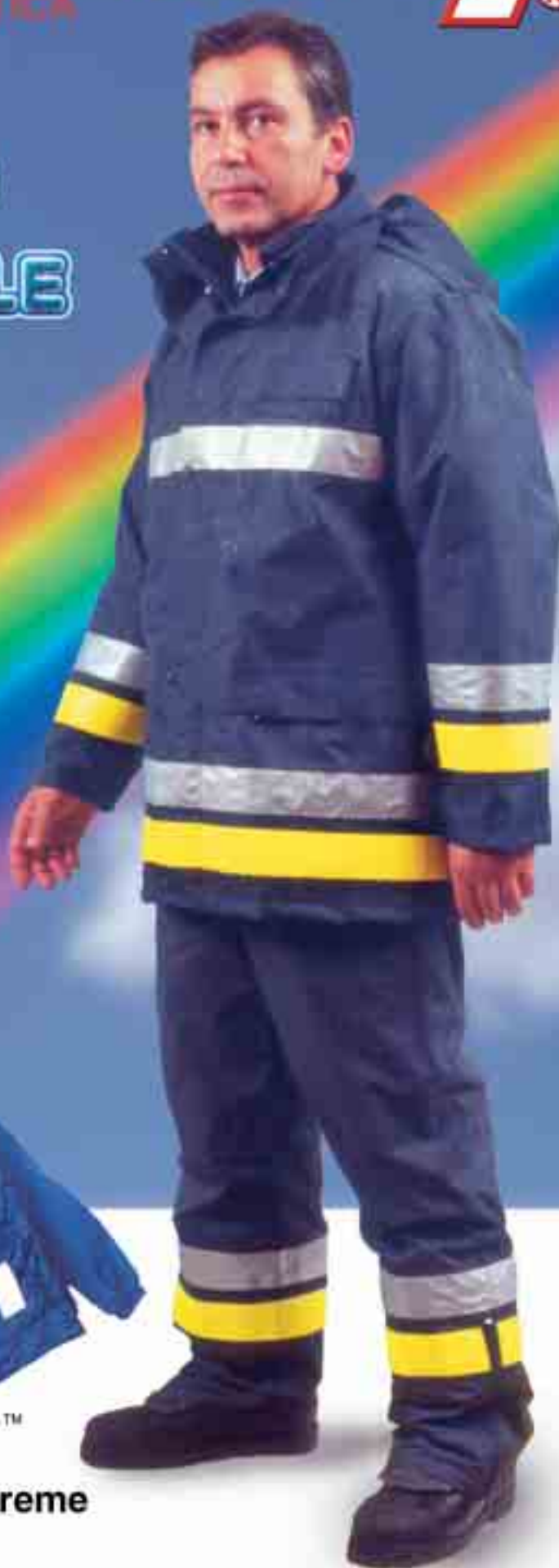
**COMPLETO
IMPERMEABILE**

RAINBOW



Tecnologia schoeller® - PCM™

compensa le temperature estreme



TACCONI S.p.A. Viale Lodi n° 59 - 27100 PAVIA - ITALIA Tel. 0382413411 - Fax 0382460323

E-mail: info@tacconi-spa.it Internet: <http://www.tacconi-spa.it>

Il Sottosegretario all'Interno, Ettore Rosato, in visita a Trento



> Il sottosegretario di Stato all'Interno, onorevole Ettore Rosato ha visitato nelle scorse settimane la caserma dei vigili del fuoco permanenti di Trento dove è stato accolto dal presidente della Provincia autonoma, Lorenzo Dellai e dai dirigenti del Dipartimento e dei servizi che fanno parte del sistema della protezione civile trentina.

Durante l'incontro il dirigente generale Claudio Bortolotti ed il presidente della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari, Sergio Cappelletti, hanno illustrato brevemente le caratteristiche dell'organizzazione di protezione civile che si fonda sulla collaborazione stretta fra strutture istituzionali (al Dipartimento fanno capo i Servizi antincendi, prevenzione rischi, geologico) e

mondo del volontariato (accanto ai vigili del fuoco troviamo ad esempio altre realtà associative convenzionate come la Croce Rossa, i NuVolA, il Soccorso alpino, l'associazione cani da ricerca e gli psicologi per i popoli). Un settore in continua evoluzione quello della protezione civile, dal punto di vista tecnologico ma anche della formazione degli operatori, ed a questo proposito il presidente Dellai ha voluto illustrare all'onorevole Rosato il progetto di ammodernamento della sala operativa, fulcro gestionale delle emergenze che sarà riconfigurata sia sotto il profilo della razionalizzazione degli spazi che per quanto riguarda le connessioni tecnologiche grazie alle quali garantire un flusso sicuro e costante delle informazioni relative all'evoluzione di ogni possibile emergenza. La visita trentina del sottosegretario che si era aperta al Forum nazionale delle minoranze linguistiche è quindi proseguita con una tappa al Nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento e quindi ad alcune caserme di vigili del fuoco volontari attive sul territorio.



Brugnara in commissione

> L'architetto Andrea Brugnara, vice comandante del Corpo dei Vigili del fuoco Volontari di Lavis è stato incaricato a partecipare ai lavori del gruppo di lavoro costituito dal Dipartimento di protezione civile per la salvaguardia dei beni culturali. La commissione, presieduta dall'ing. Stefano Plotegheri, ha lo scopo di progettare degli indirizzi pianificatori ed operativi volti alla salvaguardia dei beni culturali.

Da Riva del Garda un progetto di telecomunicazioni

Presentato ufficialmente nelle scorse settimane



➤ Presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Riva del Garda, il 22 novembre, si sono tirate le somme del progetto: “Reti di telecomunicazione per le Emergenza e la Sicurezza”, sistema sperimentale avviato 15 mesi fa e scaturito dalla collaborazione tra l'Università di Roma

– Tor Vergata, la società Telespazio e la società israeliana Maxtech, la Federazione dei Corpi Vigili del fuoco volontari del Trentino e il Servizio Antincendi – laboratorio radio, nell'ambito dei rapporti bilaterali Europa – Israele promossi

dalla Comunità Europea.

Tra i presenti il comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco di Riva del Garda Gianfranco Tonelli, l'ispettore distrettuale Graziano Boroni, l'assessore comunale Pierluigi Bagozzi, il presidente

della Federazione provinciale dei Corpi Vigili del Fuoco Sergio Cappelletti, il comandante dei Vigili del Fuoco di Arco Tullio Ioppi e i tecnici responsabili del progetto tra cui Antonio Saitto amministratore di Telespazio. Il progetto, che si avvale di un piccolo finanziamento dei Ministeri degli Esteri italiano ed israeliano e dei fondi di ricerca delle società coinvolte, si basa su una piattaforma capace di trasferire non solo comunicazioni audio, ma anche veri e propri dati, come cartografie, foto, filmati e testi. Il sistema – che lavora sia con i ponti radio, sia con i satelliti – consente di operare in ambienti ostili privi di copertura di segnale grazie ad un processo di autoconfigurazione degli apparecchi che permette di realizzare una rete di comunicazione locale. A fare da “banco di prova” per questo progetto internazionale per le telecomunicazioni di emergenza, il sistema della protezione civile trentina e in particolare la base dei vigili del fuoco di Riva del Garda che ha ospitato il gruppo di ricerca prima nel mese di maggio e ora, a novembre. Rispetto alla primavera, in questi mesi si sono fatti passi da gigante e ormai il prototipo è stato messo a punto. Si tratta di una tecnologia rivoluzionaria, come illustrato dai

tecnici della ditta Telespazio di Roma e della società israeliana Maxtech: “Questa rete di comunicazione collegata al satellite – ha spiegato l’amministratore di Telespazio, Saitto – mette in collegamento comunicazione wireless, radio trasmettenti, telefonini e quant’altro. Va evidenziata l’assoluta interoperatività dei sistemi collegati, ad esempio si possono collegare tra loro una radio digitale con una analogica”.

Poter interfacciare i diversi sistemi radio troverebbe infinite applicazioni nel settore dell’emergenza civile: “Ci troviamo spesso ad operare sul campo in situazioni di emergenza – ha spiegato l’ispettore Boroni – e dobbiamo comunicare con diversi volontari, dalla croce rossa ai carabinieri, ognuno con un sistema di comunicazione diverso. Questo sistema, che consente l’interoperabilità e lo scambio attraverso i diversi sistemi radio, ci permetterebbe di superare un’infinità di problemi”.

Attraverso il satellite si possono trasmettere non solo la voce ma anche dati, fotografie, mappe e quant’altro, inoltre si possono avere informazioni anche sulla localizzazione. Il tutto ad un prezzo

assolutamente ragionevole, pari a poche migliaia di euro: “Il progetto è stato pensato – ha aggiunto Saitto – soprattutto per evitare sprechi degli investimenti già fatti, cercando di utilizzare i sistemi che già esistono e interfacciandoli tra loro”.

Un ulteriore passaggio è quello di rendere disponibili le informazioni sulla rete, utilizzando come interfaccia internet: in questo modo si potrà avere accesso a tutti i dati in tempo reale.

“Penso che questo progetto ci permetta un salto di qualità notevole, lo stavamo aspettando da anni – ha commentato il presidente della Federazione Cappelletti – Nelle prossime settimane ci troveremo con i nostri referenti di Trento e faremo il punto della situazione per capire gli sviluppi futuri”. A chiudere la riunione l’assessore al bilancio, patrimonio e tributi Pierluigi Bagozzi che, nel portare il saluto dell’Amministrazione di Riva del Garda ha evidenziato i molti campi di applicazione: “Credo che questo sistema potrà avere sviluppi non solo nel settore dell’emergenza ma anche per le stesse forze di polizia, che potranno essere collegate tra loro anche utilizzando radio trasmettenti diverse”. 



GADGET and SERVICE

Gadget pubblicitari per tutte le componenti della Protezione Civile, Vigili del fuoco, Croce Rossa e volontariato in genere.

Partner
Associazione
Nazionale
Vigili del Fuoco
Volontari



TUTTI I NOSTRI ARTICOLI SONO PERSONALIZZABILI,
consulta il catalogo completo su Internet o richiedetelo a:

GADGET AND SERVICE

VIA MEZZI PO 5 - 10036 SETTIMO T.S.E. (TO) - TEL. 011 8008499 - Fax 011 8010980
e-mail: info@gadgetandservice.it - www.gadgetandservice.it

“Wihdat el i Tfaa”

Così si chiamano i vigili del fuoco in arabo

Roberto Franceschini

> Certamente è stato il servizio giornalistico più arduo da realizzare. Ben cinque giorni per ottenere le necessarie autorizzazioni, risolte brillantemente quando ormai non avevo più alcuna speranza, grazie all'interessamento di un addetto alla reception, il signor Ezzat Ahmed El Saied, del villaggio Elphiston-Vera Club, adagiato sulle dune sabbiose e rocciose delle coste sud-egiziane nel Mar Rosso. Zona turistica frequentata da moltissimi appassionati lo «snokering» (nuoto in apnea con maschera e boccaglio) ed immersioni subacquee, lungo i fondali «reef» dell'incantevole barriera corallina questo limpidissimo mare subtropicale. Riuscire ad intervistare ma soprattutto a fotografare i “collegli” vigili del fuoco, in questo sperduto lembo di terra africana, con sede logistica a 30 Km a sud dell'aeroporto internazionale di Marsa Alam (provvisto d'autonomo servizio antincendio), a 240 km a meridione della città di Hurghada. Un po' per via di un seppur giustificato atteggiamento di prudenza e diffidenza nei riguardi del visitatore occidentale, vista la particolare situazione geo-politica di questi ultimi anni, e vuoi anche perché i vigili del fuoco egiziani sono, di fatto, un corpo militare e quindi soggetti a delle normative particolari, l'essere riuscito, in ogni caso, a farmi accreditare nel loro piccolo distaccamento è stato alquanto difficile. Ma alla fine la nostra testardaggine è stata pienamente ricompensata. Ho usato non a caso il termine “nostra testardaggine”, per-

ché durante l'incontro sono stato accompagnato da un ex-vigile del fuoco volontario di Cles (Emilio De Stefani, figlio dell'ex comandante del centro della Valle di Non, il famosissimo Renzo De Stefani), con il quale ho trascorso alcuni giorni di vacanza sulle sponde del Mar Rosso. Ma veniamo alla nostra visita. Il primo impatto è quello di vedere il mezzo a loro disposizione. Un italianissimo Fiat Iveco dalla capacità di 30 ettolitri, sorvegliato da un milite con tanto di fucile mitragliatore «kalashnikov» sulle spalle, di guardia dentro una garitta di legno. L'autorimessa non è dotata del classico portone o basculante, visto che in questa zona non piove in pratica mai, e la temperatura minima nella stagione invernale è comunque superiore ai 20 gradi centigradi. D'estate, invece, si possono raggiungere anche i 55 gradi. Ovvio quindi non trovare il portone del “garage”. In questo distaccamento dei vigili del fuoco, in arabo «Wihdat el i Tfaa», hanno in dotazione un'altra autobotte (quel momento fuori sede) da 80 ettolitri e le normali attrezzature antincendio. Spontaneo chiedersi cosa possa prendere fuoco nel bel mezzo di un deserto. Certamente non i boschi lussureggianti delle nostre valli, ma... qualche abitazione o una piccola fabbrica può sempre andare in “arrosto”. Importante, in ogni caso, la loro presenza per garantire la sicurezza

ai diversi villaggi turistici, anno dopo anno sempre più numerosi lungo la costa corallina. Per chiamare i pompieri in Egitto bisogna comporre il numero telefonico 180, per l'ambulanza il 123, per la polizia il 122. Questa micro postazione antincendio è presidiata da 8 uomini, i quali alloggiavano 24 ore continuative nell'adiacente piccola caserma. L'attacco delle manichette antincendio funziona tramite un sistema a noi del tutto sconosciuto. Del tipo a scatto con innesto diretto, a nostro parere, non particolarmente efficace e funzionale. L'acqua che viene usata (in queste zone preziosa più dell'oro) è quella del mare. Ovviamente si riscontrano dei problemi per la corrosione salina ma... se acqua dolce non ve ne né che altro si può fare! Per il resto è come da noi in occidente. Lunghe attese ma altrettanto frenetiche corse per soccorrere i malcapitati di turno o l'edificio in fiamme. Sicuramente è stata un'esperienza interessante e curiosa, alla quale seguirà come da solenne promessa, l'invio postale del nostro trimestrale «Il Pompiere del Trentino», ai lontani amici vigili del fuoco di Marsa Alam Beach.

Nelle foto: il distaccamento, l'adiacente caserma, gli attacchi delle manichette, il milite con il fucile mitragliatore, la scritta “Vigili del Fuoco di Marsa Alam2 in arabo, l'autobotte in servizio all'aeroporto di Marsa Alam.



CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2007

N.	CORPO VV.F. DI	TIPO DI MANIFESTAZIONE	DATA	TIPO
1	STORO	RADUNO SCI ALPINISMO	07/01/2007	PROVINCIALE
2	PROTEZIONE CIVILE	V CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE "CIMONE 2007" SESTOLA/FANANO (MO)	1-2-3-4/02/2007	NAZIONALE
3	MINISTERO DELL'INTERNO	XXIII° CAMPIONATO ITALIANO VV.F. SCI ALPINO E NORDICO - ALLEGHE - FALCADE (BL)	18-19-20/01/2007	NAZIONALE
4	RUFFRÈ - MENDOLA	XIX TROFEO LARCHER PRIMO - SLALOM GIGANTE	28/01/2007	PROVINCIALE
5	FIS POLICE SKI	ALPINE FIS POLICE SKI - MONDIALI DI SCI DEI CORPI DI POLIZIA - XII EDIZIONE - SESTRIERE (TO)	10/17 MARZO 2007	NAZIONALE
6	ZIANO DI FEMME	GARA SCI ALPINISMO	11/02/2007	PROVINCIALE
7	VILLALAGARINA	V CAMPIONATO ITALIANO VV.F. CORSA CAMPESTRE	11/03/2007	NAZIONALE
8	MOLINA DI FEMME	GARA DI PESCA	MAGGIO	PROVINCIALE
9	MEZZOCORONA	XXV ANNIVERSARIO DI GEMELLAGGIO CON IL CORPO DI DUSSLINGEN - GERMANIA	26/05/2007	DISTRETTUALE
10	MEZZOCORONA	125° ANNO DI FONDAZIONE DEL CORPO	27/05/2007	DISTRETTUALE
11	MEZZOLOMBARDO	III TROFEO "MEZO SAN PIETRO" - PRIMA PROVA CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF ALLIEVI	05/05/2007	NAZIONALE
12	MEZZOLOMBARDO	CONVEGNO DISTRETTUALE DI MEZZOLOMBARDO	06/05/2007	DISTRETTUALE
13	STORO	6° TROFEO VIGILI DEL FUOCO STORO - SECONDA PROVA CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF ALLIEVI	20/05/2007	PROVINCIALE
14	TELVE DI SOPRA	IV TROFEO TRENTIN FILIPPO - ABILITA' TECNICA	27/05/2007	PROVINCIALE
15	VALFLORIANA	CONVEGNO DISTRETTUALE FIEMME	27/05/2007	DISTRETTUALE
16	SOPRAMONTE	V TROFEO CITTA' DI TRENTO - III MEMORIAL RAFFAELE CAPPELLETTI - TERZA PROVA CAMPIONATO PROVINCIALE CTIF ALLIEVI - FINALE	27/05/2007	NAZIONALE
17	LAVIS	SEMINARIO TECNICO - ALLUVIONI	09/06/2007	
18	UNIONE PRIMIERO	CAMPIONATO INTERREGIONALE VV.F. TROFEO S. VITTORE - PODISMO	09/06/2007	INTERREGIONALE
19	PERGINE VALSUGANA	II TROFEO CARLO BEBER - CTIF ALLIEVI	10/06/2007	INTERNAZIONALE
20	BORGO VALSUGANA	CAMPEGGIO ALLIEVI 2007	28/29/30 GIUGNO - 01 LUGLIO 2007	PROVINCIALE
21	RUFFRÈ	CONVEGNO DISTRETTUALE DI FONDO	GIUGNO	DISTRETTUALE
22	ROVERE' DELLA LUNA	GARA MOUNTAIN BIKE	24/6/2007	PROVINCIALE
23	UNIONE PRIMIERO	RITIRO PREMONDIALI E GARA DIMOSTRATIVA CTIF ALLIEVI	INIZIO LUGLIO 2007	PROVINCIALE
24	MINISTERO DELL'INTERNO	11° CAMPIONATO ITALIANO VV.F. - III° CAMPIONATO INTERFORZE DI MOUNTAIN BIKE - MONTE BONDONE	08/07/2007	NAZIONALE
25	LAVIS	SEMINARIO TECNICO - ALLIEVI	13/07/2007	
26	CTIF NAZIONALE ITALIANO	CTIF - XVI CAMPIONATI INTERNAZIONALI GIOVANILI REVINGE SVEZIA	15-21/07/2007	INTERNAZIONALE
27	NOVALEDO	II° TROFEO MEMORIAL RENZO BASTIANI - ABILITA' TECNICA CON AUTOPROTETTORI	22/07/2007	PROVINCIALE
28	GRAUNO	11° TROFEO FONTANA D'AO - 3° MEMORIALE DANIELE PEDOT - GARA MOUNTAIN BIKE	12/08/2007	PROVINCIALE
29	MOENA	MANOVRA BOSCHIVA DISTRETTUALE	30/09/2007	DISTRETTUALE
30	BORGO VALSUGANA	GARA CTIF ADULTI	DA DEFINIRE	PROVINCIALE

Covelo - Terlago

Onore a Santa Barbara

> I vigili del fuoco volontari di Terlago, diretti dal comandante Mauro Biasioli, hanno festeggiato la patrona Santa Barbara nella parrocchiale frazionale di Covelo. La funzione religiosa è stata celebrata da padre Modesto Sartori, ed ha visto la partecipazione dell'intera comunità, riconoscente e grata per l'impegno profuso dai loro «pompieri» durante tutto l'arco dell'anno. Santa Barbara, nata a Nicomedia nella lontana Antiochia (l'odierna Turchia) nel 273, da sempre è la protettrice dei vigili del fuoco, oltre che degli architetti, i minatori ed i moribondi. I suoi resti sono conservati nella cattedrale di Rieti. Fu uccisa, dopo un sommario processo il 4 dicembre 290, dopo terribili torture e decapitata con la spada del padre assassino Dioscoro, affrontando il martirio con



Roberto Franceschini

fede e coraggio non rinnegando la conversione alla fede cristiana. Coraggio ed altruismo che per al-

tro contraddistinguono da sempre l'impegno dei vigili del fuoco di cui la santa n'è il simbolo supremo.

Vigolo Vattaro

E' arrivata la nuova autobotte

> Grande festa in domenica mattina di ottobre nel cortile del magazzino di via Bersaglio. L'ultracentenario corpo volontario dei vigili del fuoco ha presentato con orgoglio alla gente la fiammante autobotte, recentemente avuta in dotazione. "E' un mezzo attrezzato per vari interventi e sostituisce la vecchia autobotte che aveva trent'anni - spiega il comandante Cristian Tamanini. Il nostro auspicio è comunque quello che rimanga il più a lungo possibile in magazzino". Il sindaco Walter Kaswalder ha sottolineato l'importanza per il Comune di poter contare su un mezzo all'avanguardia in caso di necessità. "Visto poi

l'ottimo rapporto con i Comuni e vigili del fuoco di Bosentino e Vattaro - ha riferito il sindaco - l'autobotte servirà anche alle necessità degli altri paesi dell'altopiano. Allo scopo, il corpo di Vattaro è particolarmente attrezzato per incendi boschivi e quello di Bosentino per gli incidenti stradali. Si tratta quindi di una corralità d'interventi in caso di pericolo o emergenza in zonab". Il 70 per cento del costo dell'autobotte è di competenza provinciale, il 30 per cento lo ha versato l'amministrazione comunale. Importante allo scopo è stato pure il contributo di 10 mila euro della Cassa Rurale di Caldonazzo. I mezzi in dotazione al corpo di Vigolo Vattaro sono: Aps, Land Rover Polisoccorso, Pick-Up

con modulo e Pick-Up senza, furgone Renault 4x4, carrello incendi boschivi, carrello Ellebè, modulo Unione, motopompa, oltre alle attrezzature spicciole.

Sono ben 28 invece e tutti giovani in forze i vigili volontari guidati dal comandante Cristian Tamanini. Operano con lui, il vicecomandante Mauro Dallabrida, il capo plotone Arnaldo Tamanini, i capi squadra Franco e Massimo Debiasi. Vigili semplici sono: Claudio, Martino, Massimo e Nicola Bailoni, Nicola Benedetti, Alessandro e Nicola Bianchini, Bruno e Mirko Bortolameotti, Patrick Bridi, Renzo Demattè, Roberto Ferrari, Francesco Marzari, Ferdinando Mela, Corrado Nicoletti, Demis Tamanini, Andrea, Cesare, Francesco, Marco, Renzo e Stefano Zamboni. Mauro Dallabrida e Bruno Bortolameotti sono anche gli istruttori di cinque giovani allievi: Christian Bortolameotti, Lorenzo Gardumi, Luca Giacomelli, Emil e Giacomo Tamanini.

Dro

Un elicottero in dotazione ai Vigili del Fuoco Volontari di Dro

Roberto Franceschini

> La notizia è sicuramente esplosiva: un vero e proprio “scoop” giornalistico. Il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Dro, fondato nel lontano 1892,

decisione (rimasta segreta sino ad oggi), è maturata all'insaputa di tutti nell'ambito del corpo, per far fronte ad ogni tipo d'emergenza o

dai volontari di Dro. Fotografati con una fedele riproduzione in miniatura (che però vola) dell'elicottero Lama, in occasione della «1ª Festa del modellismo» dell'Alto Garda. Di servizio antincendio durante le gare con aeromodelli ed automodelli radiocomandati, con il comandante Ivo Santoni, il magazziniere Luca Sartorelli, la vigilessa Elisa Fravezzi e gli allievi Emanuele Ferro e Davide Agnini. Ad ogni buon conto (e questa non è una boutade giornalistica), prossimamente sarà realizzata in località Filanda, nei pressi dell'abitato di Dro, una piazzola per l'elicottero, per rispondere ancor più velocemente ad ogni richiesta d'intervento sanitario, antincendio e di protezione civile. |



diretto dal comandante Ivo Santoni, validamente affiancato da un gruppo di 25 effettivi (con una sola donna negli organici) e da 8 allievi, ha in dotazione un nuovo mezzo antincendio. Oltre all'autobotte da 2500 litri, i tre fuoristrada, il pullmino e le due potentissime fotoelettriche (indispensabili per i soccorsi notturni degli arrampicatori incrodati sulle famose pareti rocciose del Monte Casale e Monte Brento), hanno recentemente acquistato un elicottero monoturбина modello Lama SA-315/B. Identico a quello in dotazione ai Vigili del Fuoco del Corpo permanente di Trento. La

necessità. Primo pilota e comandante del neo costituito gruppo elicotteri di Dro, la diciannovenne volontaria Elisa Fravezzi (dall'inconfondibile pettinatura a treccine senegalesi), la quale ben prima di entrare effettiva del corpo - al compimento della maggiore età - è stata allieva vigile del fuoco volontaria per oltre 5 anni. Periodo di prova servito per acquisire importanti esperienze tecnico-manuali ma soprattutto umane. Ovviamente stiamo scherzando sul reale acquisto dell'elicottero, ma non certamente sull'impegno profuso



Lavis

Una lotteria per Denis

> In occasione della «Fiera dei Ciucioi», tradizionale appuntamento pre natalizio nelle vie e piazze del centro lavisano, tra le oltre 230 bancarelle e gli stand d'artigiani e commercianti locali, uno su tutti si è contraddistinto per il suo alto valore morale. Quello allestito dai Vigili del Fuoco Volontari di Lavis, diretti dal comandante Ivo Dorigatti, forte di 36 elementi (tra cui una dinamica ragazza) e da 13 entusiasti allievi/pompieri. Nello stand predisposto all'interno del centro sportivo, oltre a presentare le varie attrezzature in dotazione, erano spiegate le finalità del corpo ed i compiti affidati dalla legge, per salvaguardare i beni della comunità e del singolo, nel contesto più ampio di ruoli e funzioni proprie della protezione civile. Ma l'occasione della fiera è servita anche per raccogliere dei fondi, con una lotteria a premi, per aiutare l'amico pompiere Denis Agostini. Un giovane vigile del fuoco volontario del paese, colpito lo scorso 4 agosto da un improvviso arresto cardio-circolatorio, e dall'al-

lora assistito costantemente dai propri cari, tra cui il padre Claudio, anch'esso valido elemento del corpo volontario, presso un centro specializzato per il recupero motorio-funzionale. Una dimostrazione d'affetto ed un sostegno concreto, che onora ancor più tutti i vigili del fuoco volontari, che auspicano un rapido rientro in caserma dell'amico e collega pompiere. Ed anche il sottoscritto, mi sia concesso, desidera nuovamente vedere Denis Agostini pienamente operativo in caserma, come quando lo fotografai l'11 giugno 2006, assieme a papà Claudio (vedi l'articolo «scopa e ramazza» - Il Pompiere del Trentino, estate 2006), durante un'afosa domenica tarda primaverile, impegnato a

più non posso nelle pulizie della caserma e dei veicoli di soccorso.



A presto Denis ed un abbraccio fortissimo anche dai tuoi colleghi incontrati nello stand alla Fiera dei Ciucioi: Alessio Moser, Giuliano Ferretti, Rudy Nicolini, Walter Rigotti, e gli allievi Matteo Zeni, Cesare Dallabona, Marco Bezzi e Nicholas Fiamozzini. (RF)

Pergine Valsugana

Assegnata una nuova autobotte

> Una nuova autobotte per il Corpo dei vigili de fuoco volontari di Pergine che attraverso l'utilizzo del nuovo mezzo avrà il modo di aumentare la propria efficienza e il suo peso nella garanzia della sicurezza della comunità perginese. La nuova autobotte è stata assegnata nell'ambito del rinnovo del parco automezzi e arriverà completamente al-

lestita fra un anno. Se ne è parlato nel corso dell'annuale assemblea dei pompieri, presente il vicesindaco Marco Osler, il comandante Giorgio Fuoli con il vice Lunelli, l'ispettore Giancarlo Tomaselli e una folta rappresentanza di volontari. L'argomento è stato illustrato da Claudio Casagrande. Il corpo

dell'automezzo costerà 210.000 euro (30% a carico del Comune e il rimanente a carico della Provincia), più altri 15.000 euro per l'allestimento dell'attrezzatura (a carico del Comune). Andrà a sostituire l'attuale autobotte (risale a 20 anni fa) che rimarrà in caserma a Pergine ma sarà presa in carico dall'Unione distrettuale.

Molina di Fiemme

Nuova squadra per il soccorso in acqua



> Il Corpo Vigili del Fuoco di Molina di Fiemme, guidato dal comandante Tiziano Senettin, ha presentato ufficialmente una nuova e importante iniziativa, domenica 1 ottobre '06 a Stramentizzo, in occasione delle celebrazioni del 50° anniversario dalla scomparsa dell'antico borgo, sommerso dalle acque dell'omonimo bacino artificiale.

In quest'occasione i Vigili del Fuoco di Molina hanno utilizzato il gommone per portare sul lago di Stramentizzo un mazzo di fiori, come omaggio a quanti, nel 1956 hanno vissuto i momenti drammatici dell'abbandono del vecchio paese.

La proposta di formare una squadra in grado di intervenire sul torrente Avisio o sul lago di Stramentizzo è nata alcuni anni fa, in considerazione dell'aumento delle attività sportive (rafting, canoa, idrospeed) che vengono svolte in queste acque.

Sono così iniziati nel 2004 i contatti per ottenere le autorizzazioni e i contributi per l'acquisto delle attrezzature necessarie, quest'anno ottenuti i finanziamenti (dalla Provincia, dal Consorzio BIM Adige di Trento e dal Comune di Castello-Molina) si è proceduto all'acquisto presso la ditta Ozone di Treviso di un gommone da rafting modello WRS NRS 400, di un carrello per il trasporto dello stesso e dell'equipaggiamento completo per otto vigili.

Il gommone specifico per il rafting è lungo circa 4 metri e largo due, e dotato di sei camere d'aria e ha fondo rinforzato per navigare anche in acque

poco profonde, l'equipaggio base è composto da 5-7 vigili ma può portare fino a 10 persone. Il gommone è accessoriato con corde e attrezzature per il soccorso.

Il carrello acquistato è un modello per il trasporto gommoni della ditta SACAR di Treviso, ed è accessorizzato con un cassone per il trasporto dei remi e delle attrezzature di soccorso.

Per quanto riguarda l'equipaggiamento è stato acquistato per ogni vigile un tipo di vestiario in grado di offrire il massimo di sicurezza e protezione per il freddo:

Calzini in neoprene da 3 mm, scarponcini in cordura, pullover termoisolante, salopette in neoprene da 5 mm, giacca in neoprene da 5 mm, sottocasco in neoprene da 2 mm, guanti in neoprene/kevlar, casco SAF, e giubbotto di soccorso SAF. Ogni giubbotto è stato equipaggiato con una sacca da lancio con corda di 20 metri, una fettuccia di 2 metri con moschettone e di un coltello da sub, quest'equipaggiamento è custodito in una sacca stagna adatta anche per il trasporto.

La squadra di soccorso attualmente è composta da otto vigili: il comandante Tiziano Senettin, il vice comandante Paolo Rossi, il capo squadra Manuel Sottoriva, i vigili Mirco Iuriatti, Valentino Cavada, Mirko Bortolotti, Renzo Corradini e Moreno Giacomelli; naturalmente anche gli altri vigili del corpo hanno compiti di supporto alla squadra.

Nella scorsa primavera i vigili di Molina hanno partecipato ad un corso base di avvicinamento all'acqua, poi, durante l'estate hanno effettuato varie uscite sul torrente Avisio per provare le attrezzature e avere un primo assaggio delle tipologie di soccorso. In questo siamo stati assistiti/istruiti dal signor Bolognini Fabio (guida rafting esperta) che ormai da molti anni opera sul torrente Avisio con la sua attività di discesa con gommone e canoa; approfittiamo di quest'occasione per ringraziarlo, per le cose che ci ha insegnato e per la perizia e la pazienza che ha avuto in molte situazioni.

Nel suo discorso di presentazione, alla presenza di molti cittadini e autorità tra cui il Sindaco Adriano Bazzanella, e l'Assessore Provinciale Mauro Gilmozzi, il comandante ha ricordato che la squadra per il soccorso in acqua del corpo di Molina è una delle poche in Trentino e l'unica operante in valle di Fiemme e Fassa. "E' motivo di orgoglio per il nostro Corpo, ma anche per tutta la comunità, visto che il gruppo aggiunge valore alla sicurezza di tutti. Davanti a noi "ha continuato il comandante c'è ancora un lungo percorso di addestramento ma siamo pronti ad accogliere anche questa sfida e a portare a compimento, con la determinazione che contraddistingue tutti i Vigili del Fuoco Volontari, anche questo impegno".

Ranzo

Un crocifisso da Ranzo al Burundi

> Il comandante dei Vigili del Fuoco Volontari del corpo di Vezzano Massimo Sartori ed il subalterno Christan Sommadossi, entrambi residenti nella frazione di Ranzo, sono gli scultori lignei che hanno realizzato il «Crocifisso per il Burundi». Rappresentazione sacra di Gesù sulla croce, benedetta nella curaziale di S. Nicolò, ricordata già dal 1537, dal parroco don Cesare Serafini, nel corso della funzione religiosa in onore di tutti i Santi. Opera realizzata da un tronco d'abete e di palissandro, che arrederà la cappella dell'orfanotrofio del villaggio collinare di Busiga, nello stato dell'africa orientale del Burundi, con capitale Bujumbura nella regione dei Grandi Laghi. Già possedimento tedesco fino a dopo la Prima guerra mondiale, e quindi sino alla sua indipendenza nel 1962, colonia belga. E' invece dal 2001, che un gruppo di volontari trentini, gli «Amici del Burundi» coordinati da Mauro Dossi da Brentonico, operano in quest'orfanotrofio, che accoglie in questo periodo



85 adolescenti. Vittime innocenti della lunga guerra etnica tra i Tutsi e gli Hutu, che negli ultimi decenni hanno provocato migliaia di morti e milioni di feriti ed invalidi. Per aiutare gli orfani, i volontari trentini si attivano costantemente per raccogliere fondi e materiali, spediti con dei container ed affidati alle suore del posto. E così, in occasione dell'ormai prossimo carico umanitario,

si aggiungerà anche la crocifissione scolpita a Ranzo, per testimoniare la fede (ma non solo) di questa piccola comunità della Valle dei Laghi, con quel lontano lembo di terra africana. Legata da una forte d'amicizia e da un'intelligente cooperazione internazionale, della quale questi nostri "pompieri" ne sono una componente importante e significativa. (RF)

San Martino di Castrozza

Doppia festa per i vigili

> L'occasione della tradizionale festa di San Martino è stato il momento ideale per presentare alla popolazione del paese due importanti novità riguardanti il Corpo: il gruppo Allievi e la nuova autobotte.

Nella cornice di una splendida giornata autunnale, dopo la messa solenne, alla presenza di tutta la popolazione e delle autorità, c'è stata la benedizione dei nuovi mezzi e dei vigili. In un breve discorso il comandante Alberto Tisot ha presentato il gruppo allievi, rendendo carica di significati l'occasione: il gruppo allievi significa non solo scuola di solidarietà ma anche senso di appartenenza alla propria comunità, valori che devono animare ogni vigile e buon cittadino e che spesso al giorno d'oggi vengono spesso dimenticati.

ha portato in poco tempo ad un'esecuzione esemplare degli esercizi, grazie anche agli insegnamenti dell'istruttore vigile Giacobbe Zortea e dell'ex comandante "Bepi Toca" Maerjld che hanno saputo trovare il modo di coinvolgere i ragazzi. Al termine i sindaci di Siror e Tonadico hanno consegnato nelle mani degli allievi i tesserini di servizio, confermando così l'appoggio e la vicinanza delle amministrazioni comunali al corpo dei Vigili del Fuoco.

E' stato poi possibile per la popolazione osservare da vicino la nuova autobotte Iveco Magirus, che va a sostituire la vecchia macchina, che, con 22 anni di onorata carriera, è stata posta fuori servizio. Il nuovo mezzo, espressione della più moderna ed avanzata tecnologia applicata ai vigili del fuoco, è infatti adeguata alla moderna interventistica che solo in

misura marginale riguarda lo spegnimento degli incendi. E' dotata quindi di tutta una serie di attrezzature quali pinze idrauliche con motore elettrico, gruppo elettrogeno di grossa potenza, attrezzature di protezione individuale e quant'altro



necessario a coprire i più svariati scenari di intervento senza dover di volta in volta rientrare in sede per recuperare l'attrezzatura più adatta, come succedeva in passato. Questo mezzo completa il rinnovo del parco macchine di San Martino che è oggi finalmente in linea con la media di tutto il Trentino e in una posizione di assoluta eccellenza sulla scena nazionale.

Ora si attende con speranza il termine dell'iter per l'adeguamento funzionale della caserma che con le necessità del nuovo millennio non risponde più alle esigenze funzionali del corpo. Tutti i vigili hanno espresso la speranza che anche in questa problematica le amministrazioni comunali del fondovalle sappiano trovare le risorse per una realtà particolare come quella di San Martino che è differente dal resto dei paesi del distretto: in alcuni periodi dell'anno la popolazione sfiora le 15-20.000 presenze e proprio in questi periodi che il Corpo è chiamato ad un impegno che si auspica sia riconosciuto anche con la realizzazione di una struttura adeguata e funzionale.



E' seguita poi una spettacolare manovra degli allievi presso il campo di pattinaggio che hanno dato prova del proprio impegno e entusiasmo, infatti il gruppo è stato costituito nel settembre scorso e solo la determinazione dei ragazzi

Tione

E' arrivato il nuovo mezzo

> *Ai primi del '900, gli incendi venivano estinti dai pompieri con un affrettato passamano usando degli appositi secchi di juta contenenti l'acqua raccolta nelle fontane; sopraggiunsero poi arcaiche pompe a mano trainate da uomini o cavalli e, successivamente, fiammanti autopompe primeggiarono nelle caserme dei Vigili del Fuoco. "Quanta acqua è passato sotto i ponti, quanta acqua gettata sopra i fuochi..." e, mentre l'abnegazione ed il nobile animo del pompiere non subisce lo scorrere del tempo, la tecnologia in continua evoluzione richiede di adeguare i mezzi e le attrezzature alle necessità della*

società contemporanea.

Sabato 8 luglio il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tione di Trento ha festeggiato l'arrivo nella Caserma di via Damiano Chiesa della nuova Auto-Pompa-Serbatoio (APS), tipo Volvo FM12 - HP 420. Verso le ore 16.30, c'è fermento per strada; davanti alla Caserma dei Pompieri molta gente è come in attesa di qualcosa: qualcuno incuriosito chiede "Cò succede chi dai pompieri?" e così molte persone si fermano per saperne di più. Oltre al Sindaco Zubani ed ai Consiglieri Comunali, adulti e ragazzi, anziani e turisti stanno lì, fra i pompieri in alta uniforme, altri in divisa da "lavoro", a fianco

di allievi ed ex pompieri, familiari ed amici, tutti ad attendere l'arrivo della nuova autobotte. D'un tratto un sibilo di sirena irrompe nell'aria ed ecco sopraggiungere dalla "rotonda" la vecchia autobotte "Mercedes" guidata di diritto dal Caposquadra Francesco Zamboni quale vigile più anziano facente parte del Corpo, con al seguito il nuovo e più sofisticato automezzo Volvo FM 12.

Il mezzo ora sosta davanti alla autorimessa del Corpo, subito vengono aperte le portiere, gli sportelli ed alzate le serrande laterali e posteriori, dalle quali fuoriescono i pannelli scorrevoli con le attrezzature. I giovani allievi del Corpo, con



il loro spensierato entusiasmo salgono subito in cabina, mentre il Comandante Armani Sergio descrive in dettaglio le caratteristiche tecniche del mezzo, illustrando che: l'autopompa serbatoio è stata realizzata su autotelaio Volvo FM 12 - HP 420 a trazione integrale; mentre l'allestimento è stato eseguito dalla ditta Ziegler con sede a Giengen in Germania. L'automezzo è stato costruito a doppia cabina a nove posti, in modo da alloggiare una squadra al completo. All'interno della stessa, si trova l'esplosimetro, i giubbotti d'alta visibilità, il megafono, oltre a tre autoprotettori che vengono indossati lungo il percorso, per giungere sul luogo dell'incendio già pronti ad intervenire in soccorso a persone intrappolate all'interno di abitazioni.

L'allestimento del sofisticato automezzo è contenuto in 7 vani, suddiviso in scomparti, con sistemi di pannelli scorrevoli o a bandiera, sui quali sono fissate le varie attrezzature, in modo tale che, diventa più razionale, veloce e facile trovare le attrezzature in esso contenute.

Nel primo vano, si trovano tutte le attrezzature da lavoro, da taglio e di forza quali: badili, picconi, zappini, roncole, motosega, mototroncatrice, seghetti e trapani elettrici ecc. ed una pinza idraulica portatile per interventi su incidenti stradali.

Nel secondo vano, si trovano tutti i D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) per i Vigili, due autoprotettori supplementari con bombole e maschere di scorta, tute alluminizzate per l'avvicinamento al fuoco, cordini, imbracature, cassetta di pronto soccorso, ecc.

Nel terzo, quarto e quinto vano, sono inserite le attrezzature per l'alimentazione dell'APS e per realizzare mandate e tubazioni atte ad estinguere l'incendio, più precisamente: due naspi ad alta pressione da ml. 80 cadauno, n. 20 manichette di diametro 70 mm. e n. 15 manichette da mm 45, pompe elettriche ad immersione, lance, lance americane, lance per schiuma, premiscelatori, attrezzatura per l'aspirazione, cassette con raccor-

deria varia e un kit per la pulizia igienica e sanitaria dei Pompieri.

Nel sesto vano, sono alloggiate attrezzature elettriche, in particolare modo un gruppo elettrogeno da 12 Kw, un ventilatore per l'evacuazione del fumo, prolunghe, treppiedi, fari, dispositivi di segnalazione stradale, birilli, paletti di delimitazione, lampade. ecc.

Sul tetto del mezzo sono accomodati, la colonna fari pneumatica, il monitor (spingarda) che con un getto d'acqua da ml. 60 ci permette di intervenire in incendi di vaste dimensioni rimanendo a debita distanza di sicurezza, la scala a sfilo e la scala a gancio, l'arpione, i tubi di aspirazione, giubbotti di salvataggio in acqua, stivali, badili, picconi, ecc.

Il vano posteriore, contiene la pompa idraulica ed il quadro comandi della stessa, il pannello gestione CAFS, oltre ad un naspo da ml. 30 per il CAFS stesso.

CAFS PRO 1: l'APS è dotata di un serbatoio d'acqua da 3.500 litri e due serbatoi di liquido schiumogeno rispettivamente di litri 100 e 150 cadauno, i quali vengono miscelati fra di loro tramite l'aggiunta di aria compressa generata da un compressore; questo procedimento fa sì che dalle lance d'attacco all'incendio e dal naspo esca schiuma già espansa, che ha un potere estinguente sette volte maggiore all'utilizzo di sola acqua. Tale sistema è molto efficace in caso di incendio di abitazioni in quanto riduce di molto i danni causati dall'utilizzo di sola acqua ed inoltre ha la proprietà di ritardare l'eventuale ripresa dell'incendio.

Per l'utilizzo della nuova autobotte, sono stati organizzati dei corsi specifici, onde permettere a tutti i Vigili di essere in grado di utilizzare professionalmente tutte le attrezzature in essa allestite.

Ci sentiamo in dovere di ringraziare l'Amministrazione Comunale, la quale con notevole sforzo, ha contribuito assieme alla Provincia

Autonoma di Trento, all'acquisto della nuova APS, quale automezzo tecnicamente all'avanguardia, preposto a beneficio e salvaguardia della popolazione di Tione e degli altri comuni del Comprensorio delle Giudicarie.

Dai primi di dicembre, i Pompieri di Tione si trasferiranno dalla vecchia e storica struttura del dopoguerra (risalente all'anno 1944) di via Damiano Chiesa, al nuovo edificio situato in Via Bondi, 2 - loc. Vat a Tione, per renderla completamente operativa in previsione della cerimonia di inaugurazione prevista nella prossima primavera 2007.

A sigillo di un momento che entrerà a far parte della "storia dei pompieri di Tione", la cerimonia si è conclusa con un rinfresco offerto a tutti i presenti, che hanno seguito con interesse le varie fasi della manifestazione, informandosi sulle peculiarità del nuovo mezzo, sulle sue possibilità di utilizzo, sull'equipaggiamento e sugli optional, mostrando attenzione ed affetto per il grande impegno dei pompieri, tanto che, anche un turista di passaggio, ha inviato una lettera al nostro giornale locale l'Adige del 18 luglio 2006, che alleghiamo all'uopo.



16ª EDIZIONE

Monte Bondone
24 febbraio 2007

Trofeo A.N.S.I. Campionato Italiano

Gare di sci slalom gigante
per Forze Armate - Polizia e
Vigili del Fuoco

1ª Edizione Ciaspol' A.N.S.I.

Gara non competitiva
di ciaspole
aperta a tutti

info: Scuderia Trentina
via Malvasia, 73
Tel e Fax 0461 42.02.66
E-mail: segreteria@scuderiarentina.it

CiAspole
Neve
Sci
Insieme



Mezzolombardo piange Lino Tait

> Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Mezzolombardo piange uno dei suoi padri, sì perché Tait Lino se n'è andato soffrendo in silenzio dopo aver fatto del volontariato pompieristico la sua ragione di vita.

Sicuramente il padre o il nonno di tutti quelli che attualmente sono nell'organico dei Vigili in servizio attivo del Corpo di Mezzolombardo. Tutti l'hanno conosciuto, chi ancora in servizio, chi solo nelle vesti di Vigile Onorario comunque sempre fedele custode, assieme alla sua Faustina del recapito d'emergenza.

Un padre alla vecchia maniera, a volte un po' burbero, ma sempre in mezzo ai suoi Vigili a partecipare, ad insegnare con il ruolo d'istruttore, ed anche a correggere ma sempre con l'intento di migliorare, di spronare, di unire.

Ammesso al Corpo nel 1948, ha partecipato a moltissimi interventi, fu uno dei primi ad accorrere a Trento in occasione dell'alluvione del 1966. A quei tempi le disponibilità finanziarie e l'attrezzatura in dotazione erano limitatissime e per poterle migliorare, Lino non si tirò mai indietro come nel caso in cui prestò fideiussione per l'acquisto della vecchia autobotte.

Nel 1963 fu nominato Caposquadra, e successivamente, nel 1968 Capoplotone, ricoprendo il ruolo d'Istruttore. Sotto questa veste la sua figura era ben nota in moltissimi Corpi anche al di fuori del Distretto di Mezzolombardo e in special modo in Valle di Non, sia per la competenza che per la grande disponibilità. Disponibilità assoluta



anche per le manifestazioni e gare pompieristiche, difatti ha sempre fatto parte della squadra CTIF del Corpo partecipando a tutte le gare olimpiche da Bärn (1973) a Voklabrück (1985) ove si è fregiato della medaglia d'oro.

Il suo attaccamento e la sua dedizione al Corpo non avevano limiti tanto che, lasciato il servizio attivo (1987), per raggiunti limiti d'età, fu nominato Vigile Onorario e come tale sempre presente a tutte le Assemblee, riunioni e attività del Corpo non mancando di dispensare consigli e suggerimenti per la buona riuscita di ogni cosa.

Ma l'attività che sicuramente l'ha caratterizzato, e conseguentemente anche legato in maniera inscindibile al Corpo è stata la cura

del recapito telefonico dalla metà degli anni 60 fino ai giorni nostri. Telefono adibito essenzialmente alle chiamate d'emergenza, ma anche per le normali relazioni fra i Corpi pertanto importantissimo fino all'istituzione del 115 ed utilissimo fino alla diffusione dei telefonini. In quest'attività Lino, proprio per garantire una costante presenza, aveva coinvolto tutta la famiglia ed in particolar modo la moglie Faustina, nominata per questo Vigile Onorario del Corpo. La famiglia, non poteva che rimanere contagiata dall'entusiasmo e dalla dedizione tanto che due dei figli sono passati fra le fila del Corpo ed Alessandro riveste attualmente il grado di Caposquadra.

Una vita, quella di Lino, che si intreccia e si confonde con quelle del Corpo di quest'ultimo mezzo secolo, e non ultima ne è testimonianza la visita avvenuta in Agosto del Comandante del Corpo austriaco di Staats – Kautendorf.

Un fulgido esempio di attaccamento e dedizione agli ideali pompieristici, riconosciuto anche a livello provinciale, oltre che con la consegna dei distintivi di partecipazione agli interventi, con i fregi della medaglia di bronzo al merito e recentemente con la stella d'argento per meriti di servizio consegnata personalmente dal Presidente della Federazione cav uff Sergio Cappelletti in data 29 Maggio di quest'anno, in occasione del secondo trofeo "Mezo San Pietro".